

Vol.: 1° - No.: 2  
Primavera-Estate 1983

**C  
e  
r  
v  
i  
  
V  
o  
l  
a  
n  
t  
i**

Bollettino  
dell'**A**ssociazione **I**taliana **A**quilonisti

SCRITTO E PRODOTTO DAGLI AQUILONISTI, PER GLI AQUILONISTI

© Copyright - 22/5/1983 - Tutti i diritti riservati AIA



Reg. Trib. Roma No. 64 del 17/2/84 - Dir. Resp.: O. Olivieri



Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

42

C  
e  
r  
v  
i  
V  
o  
l  
a  
n  
t  
i

### PIU' LEGGERO DELL'ARIA

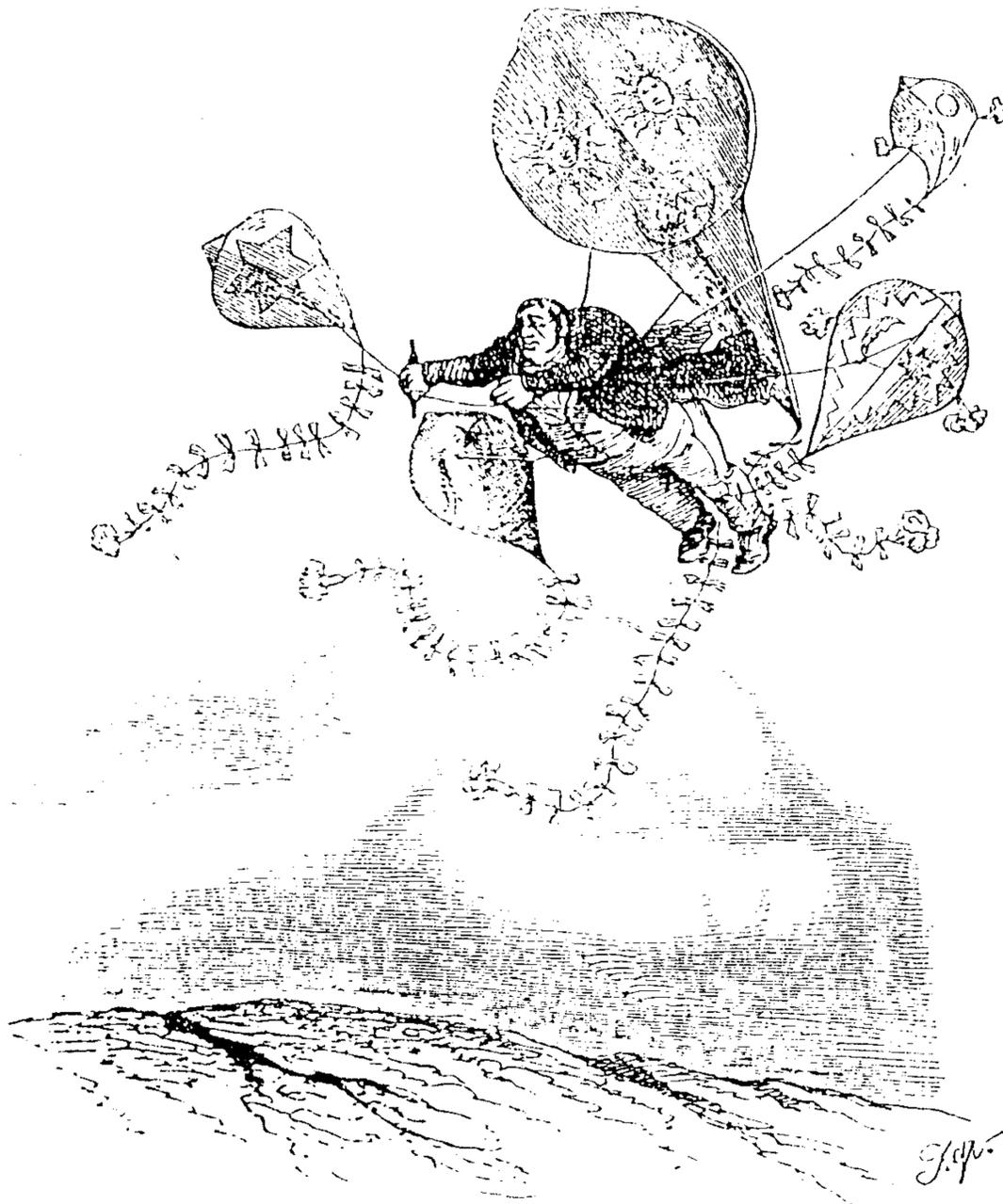
Apparecchio aereonautico per volare come capita

N.B.: munirsi di un buon paio di occhiali per non rischiare di fare un buco nella luna.

.Incisione tratta da: LE DIABLE A PARIS, par Gavarni et Grandville, Metzler, Paris, 1868  
Documentazione fornita da Enrico Sturani, noto esperto italiano di 'arte leggera'

PARIS FUTUR.

Exposition de l'avenir. — 19.



### PLUS LÉGER QUE L'AIR

Appareil aéronautique pour voler à la fortune. N. B. Se munir d'une bonne paire de lunettes pour ne pas risquer de faire un trou dans la lune

GRANDVILLE.

LE DIABLE A PARIS.

La foto di copertina è stata presa a Villa Pamphili, stupendo polmone verde di Roma, e mostra uno STRATOSCOOP multicolore di 3,6 metri quadrati di superficie portante, in ripstop.  
Foto ed aquilone di Oliviero Olivieri

**C E R V I V O L A N T I**

Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti  
Primavera - Estate 1983, Vol. 1°, No. 2

Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

Lo scopo del Bollettino è quello di informare i soci dell'AIA delle attività dell'Associazione, di aiutare e consigliare nella costruzione di modelli e accessori, di offrire uno spazio per le opinioni e di aiutare i soci a reperire i materiali e la letteratura aquilonistica. Articoli e notizie per l'inserimento nel prossimo numero debbono arrivare entro il 31 ottobre 1983.

**EDITORIALE**

L'estate è quasi arrivata e chiediamo perdono per il ritardo con il quale vi arriva l'arioso secondo numero: ma l'aquilonismo sta 'vorticando' nella nostra penisola tanto da non lasciarci molto tempo nè per volare in pace, nè per rispettare le scadenze che ci eravamo proposti. Buona parte del ritardo è comunque dovuto alle faticose ricerche, non del tutto concluse, per darvi la buona notizia: abbiamo finalmente trovato ripstop, cavi, fibra di vetro a condizioni eccezionali per i soci.

Ma innanzi tutto un sincero grazie ai nuovi soci per la fiducia dimostrataci: non siamo ancora molti ma si sa, le cose grandi nascono a poco a poco (ci scusiamo ma non abbiamo ancora pronte le tessere e gli adesivi: prima di Cervia vi arriveranno).

Come potete vedere dall'indice, questo numero è zeppo come un uovo e non è entrato tutto quello che volevamo: ma quello che mi preme far notare è che è zeppo di cose vere, oltretutto ben intrecciate tra loro (come i fili degli aquiloncini nelle manine dei bambini...) Mi pare che questo sia il concetto di base che accomuna in fondo gli aquilonisti adulti, la ragione profonda del fascino che l'aquilone esercita su ognuno di noi: l'aquilone è una cosa vera, garantita e giudicata dalla natura, l'aquilonismo è una passione autentica che nasce solo in un cuore ed una mente sincera che vuol essere in presa diretta con le cose.

Come, infine, si può vedere dalle lettere di augurio inviateci da alcuni Club esteri, ormai abbiamo un'immagine da difendere: il nostro livello è senza dubbio ancora modesto, ma molti si aspettano da noi I GUCCI e LE MASERATI del cielo.

Speriamo di non deluderli. Azzurri cieli a tutti voi.



Oliviero Olivieri

**INDICE****CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA:**

- . Il buon vento dell'estero ..... pag. 44
- . Il buon venticello d'Italia ..... 51

**CRONACA CELESTE:**

- . Il 2° Festival Aquilonistico Internazionale di Singapore, di Dave Checkley ..... 57
- . Il cielo del Sahara, che pacchia per l'aquilone, di Mauro Marsilli ..... 58
- . I Rekord e la cronaca spicciola, di Oliviero Olivieri ..... 60

**GLI ARTICOLI VOLANTI:**

- . La rilevazione della quota di volo, di Claudio Tosti ..... 61
- . Il filo della storia, di M.P.S. .... 65
- . Gli aquiloni nel Tibet, di Mauro Barinci ..... 70
- . 1920, Concorso di piccoli aereoplani a Villa Borghese, di Leandro Cerini . 72

**PROGETTI AQUILONESCHI:**

- . L'angolo del magazziniere ..... 74
- . Viva il Parafoil (per aquilonisti avanzati), di Jean Pierre Ollive ..... 75
- . L'aquilone Sacco del Pane (per ultra-principianti), de L'Aquilonaro ..... 78

**APPUNTAMENTI BEN BRIGLIATI, SCAMBI VOLANTI, PUBBLICITA', GRAN FINALE PER GLI AMICI DEGLI ORSI**

- ..... 79

- CERVIA VOLANTE '83: PROGRAMMA PROVVISORIO ..... 80

7106 Campfield Road, Baltimore, Maryland 21207, USA ● Valerie Govig, Editor ● (301) 484-6287

January 4, 1983

Associazione Italiana Aquilonisti  
c/o Oliviero Olivieri, President  
Via Dandolo 19/a  
I-00153 Roma  
Italy

Dear Kitefliers of Italy:

Thank you so very much for sending me a copy of your Vol. 1 - No. 1 Cervi Volanti. It's a fine job and I know what a lot of work goes on "behind the scenes" to bring these things into being.

I feel very honored to have received this copy and I will certainly try to help spread the word about your new association. We have added your club's name to our list to receive a club copy of our magazine. We hope you will consider this a fair exchange for issues of Cervi Volanti as they come out.

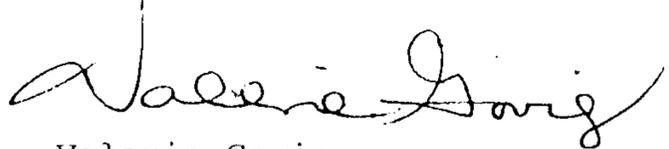
It is delightful to see so much enthusiasm and so many handsome kites (judging from the pictures taken at the salt warehouse display). Some of the designs look quite adventurous! But probably that is what you'd expect from Italians.

I wish all of you continued success and kite happiness, full of high flights and...

Cari Aquilonisti d'Italia,  
Vi ringrazio davvero moltissimo per avermi inviato il primo numero del vostro bollettino CERVI VOLANTI. E' un ottimo lavoro e so bene che fatica 'dietro le quinte' per realizzare queste cose.

Mi considero molto onorata di averne ricevuto una copia e certamente cercherò di aiutarvi a 'spargere parola' sulla vostra nuova associazione. Abbiamo aggiunto il nominativo al nostro indirizzario così che possiate ricevere una copia della nostra rivista per il club: ci auguriamo che lo consideriate un giusto scambio con i prossimi numeri dei CERVI VOLANTI. Fa piacere vedere un tale entusiasmo e così tanti e ben fatti aquiloni (a giudicare dalle foto prese durante la mostra al Magazzino del Sale). Alcune realizzazioni sembrano piuttosto azzardate!: ma probabilmente è proprio questo ciò che ci si aspetterebbe dagli italiani. A tutti voi auguro un successo continuo e felicità aquilonistica, ricca di alti voli e ....

Gentle breezes!



Valerie Govig  
Editor, Kite Lines

Dolci brezze!

Valerie Govig  
Direttrice di KITE LINES

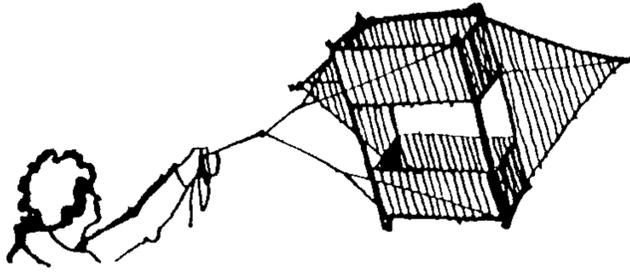


Bulletin  
des Associations Belges Aquilonistes

45

C  
e  
r  
v  
o  
l  
a  
n  
t  
i  
s  
t  
e

CERF-VOLANT CLUB DE FRANCE - BP 186 - 75623 PARIS CEDEX 13



André MIGNARD  
47 rue LEDRU-ROLLIN  
94200 Ivry sur Seine

à

Oliviero OLIVIERI  
Via Dandolo 19/a  
I-00153 ROMA  
Italie

Ivry le 13 Janvier

Mon cher Oliviero,

Bien reçu le Numéro I de votre bulletin, il est très réussi, et pour un début c'est un coup de maître, je te souhaite énormément de courage pour les suivants et de ne pas manquer de copie. Je connais les difficultés qui seront tiennent pour faire paraître régulièrement une revue.

Très occupé par l'exposition en l'aéroport d'ORLY je n'ai pu te répondre plus rapidement, pourtant je pensais à toi quand je voyais des objets du Musée de l'Air de ROME dans les vitrines. Je viens de terminer le N°23 Du LE LUCANE et j'ai eu un mot gentil pour vous, façon de vous remercier pour la publicité pour le C.V.C.F. que tu as faite passer. Il part chez l'imprimeur et tu devrais le recevoir avant la fin du mois, nous en sommes à un tirage de 400 exemplaires (encore bien confidentiel).

Le Cahier du Cerf-voliste se vend bien, et nous pouvons si cela vous intéressait, vous en céder un tirage en quantité au prix de 20 Francs français l'unité pour le A.I.A.

Tu me demandes des informations sur les groupes de province. Tout reste structuré autour du conseil d'administration de Paris, il n'existe que des membres du C.V.C.F., par contre si plusieurs membres habitent dans une ville ils se retrouvent ensemble pour résoudre à l'échelon local leur existence. Exemple le "Cerf-Volant club de MARSEILLE" n'existe pas, mais des cerfs-volistes de MARSEILLE (membres tous du CVCF) ont formé un groupe local.

La boîte postale du club fonctionne pour faire suivre tout le courrier nominatif. La loi française interdit de communiquer les adresses personnelles sans l'accord des intéressés. "Le nouveau cervoliste belge" 45 rue de la Houssière, 5873 HEVILLERS-BELGIQUE-

Au plaisir de te lire, je te prie de croire à toute mon Amitié cervoliste.

Association sans but lucratif, régie par la loi du 1er Juillet 1901, et le décret du 16 Mars 1901.

Mio caro Oliviero,

ho ricevuto il No. 1 del vostro bollettino: molto riuscito e per un inizio è un colpo da maestro; ti auguro tanto coraggio per i seguenti e di non perdere un colpo: conosco le difficoltà che avrai da superare per far apparire regolarmente la rivista.

Sono molto occupato dall'Esposizione all'aeroporto di Orly (LE REVE D'ICARE, ndt.), e non ho potuto risponderti più rapidamente: tuttavia pensavo a te quando vedevo gli oggetti del Museo dell'Aria di Roma nelle vetrine.

Ho appena finito il No.23 de LE LUCANE e vi ho messo parole gentili per voi: un modo per ringraziarvi della pubblicità per il CVCF che hai fatto passare. E' ora in corso di stampa e lo riceverai prima della fine del mese: siamo ad una tiratura di 400 esemplari (ancora molto confidenziale). IL QUADERNO DEGLI AQUILONISTI si vende bene e possiamo, se vi interessa, cedervene una certa tiratura al prezzo di 20FF l'uno per l'AIA. (vedere Servizio materiali).

Mi chiedi informazioni sui gruppi di provincia: tutto resta strutturato intorno al consiglio di amministrazione di Parigi. Non esistono altro che singoli soci del CVCF; tuttavia se parecchi soci abitano nella stessa città, si ritrovano insieme per risolvere su scala locale il loro problema. Ad esempio il Cerf-Volant Club di Marsiglia non esiste, ma gli aquilonisti marsigliesi (tutti membri del CVCF) hanno formato un gruppo locale.

La cassetta postale del Club funziona per seguire tutta la posta nominativa: la legge francese vieta la comunicazione degli indirizzi personali senza l'accordo degli interessati.

Al piacere di leggerti; ti prego di credere a tutta la mia Amicizia aquilonistica.

André Mignard (segretario del CVCF, ndt.)



**British Kite Flying Association**

P.O. Box 35 Bridge Street Hemel Hempstead Herts HP1 1EE Telephone 0442 41221

Oliviero Olivieri,  
Via Dandolo 19/a  
I-00153 Roma  
Italy

24th January, 1983

Dear Oliviero,

Congratulations on the establishment of your Association and the excellence of your Bulletin. Although I am practically an annual visitor to Northern Italy and have flown kites along the length and across the width of Lake Maggiore by towing them behind a boat in calm conditions, I must confess I have seen very little kite activity in your country. It was a very pleasant surprise to learn on my arrival last September that the previous evening's television programme had included coverage of the public demonstration which I believe was near Rimini. Later on return home, I was to discover that Peter Waldron was involved.

Of course we can exchange badges but I would first ask for your suggested quantities. We do try in BKFA to restrict the issue of the cloth badge only to registered members, but there are exceptions for officials or equivalent organisations from other countries.

I have not had any news from Valerie for so many months I do not expect to hear from her anything of the AKA Convention. I have written twice to Hank Szerlag who was the Organiser in Detroit and also to AKA but to date no response, but I have heard independently from Garry Woodcock and Pete Sotich and their information is that it was an extremely successful function. More recently, in fact only a week ago on January 12 - 16th there was the major international Festival in Singapore where 5 BKFA members participated along with others from France, Holland, U.S.A., Australia and most Eastern nations, and at Orly Airport from December until January 16th there was an excellent display of kites in the two main airport terminals which I am sure brought many new members for CVCF.

Hopefully I shall find the time to catch up on these exciting events and produce

something in a newsletter for distribution to our members and of course you will have an exchange copy.

Meanwhile, best wishes for rapid expansion in membership and enthusiasm.

Yours sincerely,



Ron Moulton

Caro Oliviero,  
congratulations per la fondazione della vostra Associazione e per l'eccellenza del vostro Bollettino.

Sebbene sia un visitatore annuale abituale dell'Italia del Nord, ed abbia fatto volare in lungo ed in largo aquiloni sul Lago Maggiore, rimorchiandoli da un battello in condizioni di calma, confesso di aver visto ben poca attività aquilonistica nel vostro paese.

Al mio arrivo nel settembre scorso, è stata quindi una piacevole sorpresa apprendere che nel programma televisivo della sera precedente vi era stato un resoconto della dimostrazione pubblica che se ben ricordo si era svolta vicino Rimini. Più tardi, al mio ritorno a casa, ho scoperto che vi era coinvolto anche Peter Waldron.

Certo che possiamo scambiarci i distintivi, ma ti chiedo prima quanti ne desideriate: come prassi nella BKFA, cerchiamo di limitare la distribuzione dei distintivi di stoffa ai soli soci iscritti; ma vi sono naturalmente eccezioni per le organizzazioni aquilonistiche ufficiali di altri paesi.

E' da parecchi mesi che non ho ricevuto notizie da Valerie, tanto da non aspettarmi più nulla da lei riguardo all'AKA Convention (l'incontro annuale dell'Associazione aquilonistica americana). Ho scritto due volte a Hank Szerlag, che è stato l'organizzatore a Detroit, ed anche all'AKA, ma fino ad oggi nessuna risposta: ho tuttavia saputo indipendente-

mente da Garry Woodcock (fondatore della TORONTO KITEFLIERS, ndt.) e da Peter Sotich che è stata una manifestazione estremamente ben riuscita. Più recentemente (12-16 gennaio) si è svolto il grande Festival internazionale di Singapore (vedi Cronaca, ndt.) dove hanno partecipato 5 soci della BKFA, insieme ad altri dalla Francia, Olanda, Usa, Australia e da molte nazioni orientali; ed all'aeroporto di Orly, dal dicembre al 16 gennaio, vi è stata una eccellente esposizione di aquiloni nei due terminal principali, che sono sicuro ha portato molti nuovi soci al CVCF.

Spero tanto di trovare il tempo per raccogliere i resoconti di eventi così eccitanti e poterli riportare nel bollettino della BKFA; naturalmente voi ne riceverete una copia di scambio.

Nel frattempo i migliori auguri per una rapida espansione in associati ed in entusiasmo.

Sinceramente,

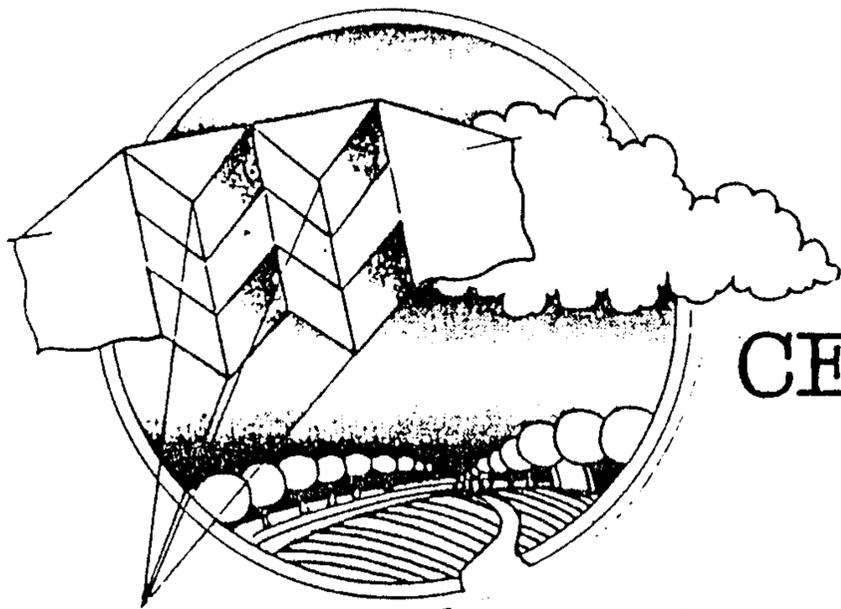
Ron Moulton (Presidente della BKFA, ndt.)



Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

46

V  
o  
l  
a  
n  
t  
i



# LE NOUVEAU CERVOLISTE BELGE

Bruxelles, le 12 février

Caro signor Olivieri,

Il numero della rivista degli aquilonisti francesi della nascita dell' AIA e trovato il suo indirizzo nel libro "Gli Aquiloni", conosciuto e apprezzato da parecchi dei nostri membri. Vi auguriamo lunga vita ed una calda risposta da parte degli appassionati di aquiloni in Italia. Il nostro club (il nuovo aquilonista belga) esiste da un mese di maggio dello scorso anno e conta già più di novanta membri provenienti da ogni parte del Belgio, e anche dalla Francia e l'Inghilterra. Siccome possiamo contare sull'aiuto di alcuni membri che parlano anche l'italiano, vi proponiamo lo scambio dei nostri rispettivi giornali così da restare in contatto. In caso di accordo, mandateci il vostro giornale e riceverete all'indirizzo che trovate in calce noi vi spediremo in cambio il nostro quando saremo sicuri dell'indirizzo.

Buon vento

Michel Dusariez  
(membro fondatore)

Ho tradotto la lettera e aspetto il giornale per poterlo raccontare agli altri  
Pia Gianinazzi

(Pia Gianinazzi, ndr.)

**Dave Checkley**

Seattle, WA 98119

3/26/83

Dear Olivieri

Thanks for your letter, pleased that your club is now formed. AKA would like to receive copy of your bulletin.

Enclosed is itinerary for my next Orient tour. In January I went to Singapore, where I met old friends including Gerard van der Loo.

I am a retired architect-engineer, see enclosed reprint or Who's Who in America. About 20 years ago in New York I was a Director of the Olivetti Corporation - Dino Olivetti was a close friend, used to visit them in Ivrea. Haven't been to Italy for several years, will try arrange sometime soon.

over

In April I have a bunch of Japanese kitefliers coming to Seattle for our annual Cherry Blossom and Japanese Cultural Festival - 10 will stay at our house. I am also trying to arrange for another group of Japanese kitefliers to come to the AKA convention in Columbus, Ohio in early October. It would wonderful if you and Gerard could organize a group to come from Europe. Maybe Air Italia would cooperate, as Japan Airlines, Singapore Airlines and KLM have done in the past.

If you need addresses and names in Japan let me know.

I really appreciate the nice mention in your book - good for my ego!

Best regards.

Dave Checkley

Caro Olivieri,

grazie per la tua lettera; sono contento che sia stato fondato il vostro club. L'American Kitefliers Association-AKA- riceverebbe volentieri una copia del vostro Bollettino (già inviata, ndr.).

Ti allego l'itinerario del mio prossimo viaggio organizzato in Oriente (vedere nelle Notizie di interesse generale, ndr.). In gennaio sono stato a Singapore (vedere il rapporto di Dave in Cronaca), dove ho incontrato vecchi amici, compreso Gerard van der Loo.

Sono un architetto-ingegnere in pensione: vedi la fotocopia allegata (la inseriremo nel prossimo numero, ndr.), o nel Who's Who americano. Circa 20 anni fa sono stato il Direttore della Olivetti Corporation di New York: Dino Olivetti è stato un caro amico, che andavo a trovare abitualmente ad Ivrea. E' da parecchio tempo che non vengo più in Italia, cercherò presto di organizzarmi in proposito (ce lo auguriamo tutti, ndr.).

In aprile riceverò un gruppo di aquilonisti giapponesi, qui a Seattle per il nostro festival annuale CHERRY BLOSSOM (La fioritura dei ciliegi) e per il Festival Culturale Giapponese -ne ospiterò 10 nella mia casa. Sto anche organizzando in modo che un altro gruppo di aquilonisti giapponesi possano venire alla AKA CONVENTION a Columbus, Ohio, all'inizio di ottobre. Sarebbe bello se tu e Gerard riusciste ad organizzare un gruppo dall'Europa. Forse l'Alitalia potrebbe cooperare, così come nel passato hanno fatto la Japan Airlines, la Singapore Airlines e la KLM. Se hai bisogno di indirizzi e di nomi in Giappone fammelo sapere.

Ho veramente apprezzato la gentile menzione nel tuo libro (cfr. la Tabella 2 a pag. 8 del libro di Oliviero, all'anno 1971; vedere anche il progetto di 'aquilone elementare' in questo numero) - buona per il mio ego!

Cordiali saluti, Dave Checkley

(aquilonista di rinomanza mondiale, organizzatore, tra le mille cose, della Washington Kitefliers Ass., ndr.)



Mr. Oliviero Olivieri  
Via Dandolo 19/a  
I-00153 Roma  
Italia



Weteringkade 5a  
2515 AK Den Haag Holland  
Tel. 070-85.85.86  
Bank ABN 51.97.61.669

11 april 1983

Dear Oliviero,

Thank you for your information and congratulations with  
the Association.

I send you now the last numbers of our magazine, the international contacts  
I am doing so I hope we can exchange magazines.  
The next festival in Schaveningen is as you can read 17, 18 and 19 June 1983.  
If you can come and bring something very spectacular we might even pay some of  
the travel expenses, anyway I can put you in a hotel for free, let me know.  
I like to come with some people to your festival, I can bring:  
1 large Cody ( 5 meters)  
1-2 large Hargraves ( 3 meters)  
1 Kite-train (European longest) of 250 kites  
1 Japanese Centipede of 64 parts  
May be we could bring more, but it depends on how many of us are travelling.  
Let me know as soon as possible when it is going to happen.

Hope to see you soon,

Gerard van der Loo

P.S. Please note our new address and I would be very pleased if you would  
announce it in the magazine

Caro Oliviero,

grazie per le informazioni e congratulazioni per l'Associazione.

Ti mando gli ultimi numeri della nostra rivista, in modo che con questo contatto internazionale  
ci possiamo scambiare i rispettivi Bollettini.

Come puoi leggere, il prossimo festival a Scheveningen sarà il 17, 18 e 19 giugno 1983. (vedere  
nelle Notizie di interesse generale). Se puoi venire e portar con te qualcosa di molto spettaco-  
lare ti possiamo anche pagare un poco delle spese di viaggio, in ogni caso ti posso far ospita-  
re gratis in un albergo, fammi sapere qualcosa.

Mi piacerebbe venire con alcuni amici al vostro festival (CERVIA VOLANTE 83, vedi Notizie), e  
potrei portare: 1 grande Cody (5 metri), 1-2 grandi Hargrave (3 metri), 1 treno di 250 aquiloni  
(il più lungo d'Europa), e 1 Millepiedi giapponese di 64 dischi. Potremmo portare anche qualcosa  
d'altro, ma dipende da quanti di noi verranno. Fammi sapere il più presto possibile quando ci sarà  
il festival.

Sperando di presto vederti, Gerard van der Loo

PS: ti prego di notare il nostro nuovo indirizzo e sarei contento se lo potresti annunciare nel  
bollettino

(ecco quà! Gerard è il proprietario del negozio di aquiloni VLIEGER OP, ed organizzatore dell'or-  
mai rinomato festival di Scheveningen)

## THE MALTA KITEFLIERS GROUP



KITEFLIERS' ASSOCIATION

Sig. O. Olivieri,  
via Dandolo 19/a  
I-00153 Roma.

Date

15th, April 1983

Dear Olivero,

Your letter of the 25, Feb. arrived only two weeks ago, because it was addressed to my old place.

I am very pleased to hear from you. It is good news to learn that the Italian Kitefliers' Association has been formed. Congratulations and Good Luck.

Although our members are few in number, they are very keen kitefliers. However our finances are not so good and we depend on sponsors for our competition prizes and publications. Most of us use coloured paper to make the kites, but some others prefer to sew using nylon.

I am enclosing a copy of our latest circular for your information. We should be publishing a newsletter soon.

Regards,

Address: 3/107 a Rudolphe Str., Sliema. Malta Tel: 34754

Caro Oliviero,

la tua lettera del 25 febbraio scorso mi è arrivata solo due settimane fa, perchè indirizzata al mia vecchia casa.

Sono molto contento di sentirti: è una bella notizia sapere che l'AIA è stata fondata. Congratulazioni e buona fortuna.

Anche se i nostri soci sono pochi in numero, sono aquilonisti molto appassionati. Tuttavia le nostre finanze non sono molto buone e dipendiamo dagli sponsor per le nostre competizioni a premio e le pubblicazioni. Molti di noi impiegano carta colorata per fare gli aquiloni, ma alcuni altri preferiscono cucire impiegando il nylon.

Ti allego una copia della nostra ultima circolare per tua informazione. Pubblicheremo presto un bollettino.

Saluti,

Alfred Darmania Gay (fondatore del Malta Kitefliers Group, ndt.)



E dopo sto giro der monno eccoce a casa nostra

Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti



C'erano l'antra sera su ar Pincetto,  
du giuggioloni grossi e ben piazzati.  
Coreveno su e giù come dannati  
e granni e grossi faceven'un giochetto.

Tu nun ce crederesti, certo none,  
ma sti du vecchi padri de famija  
t'aveveno creato un parapija,  
facenno arzà pe' l'aria n'aquilone.

Coreveno penzanno ar temp'annato,  
dimentichi de tutto sto bailamme  
che cia spento li sogni in der costato.

Rideveno contenti e spenzierati,  
sembraveno tornati regazzini.  
Si tu sapessi, quanto l'ho invidiati!



Felice Mengassini

Roma, maggio 1983



## CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA



Dopo tanto tempo ci ha scritto Filippo Franceschi: ecco un estratto di quello che in questi anni è successo di lui.

Palermo, 19 dicembre 1980 (lettera scritta a Peter Waldron e pervenutaci a suo tempo in fotocopia dallo stesso Peter)

Gent.mo Sig. Waldron,

mi ha gradevolmente stupito ricevere la Sua lettera in italiano corretto.<sup>1</sup> Le invio oggi la somma per un aquilone "Prof. Waldof" a 4 colori. Ora attendo l'aquilone.

Capisco il suo stupore nel constatare che il PROF. è conosciuto in Sicilia: in effetti in Italia non c'è grande interesse per gli aquiloni. Forse perchè sono silenziosi e pacifici. Io sono un dilettante, ne costruisco qualcuno anch'io, come può vedere dalle foto. Il PROF. l'ho conosciuto dal bel libro di Olivieri. Il modello m'è parso affascinante per ideazione e realizzazione. Ora aspetto di vederlo alla prova: confido che la sua efficienza in volo sia pari alla sua bellezza. Nel libro di Olivieri, pag.79, sembra vi sia un'inesattezza: "... il secondo si chiama Caiccio, e probabilmente è l'unico aquilone veramente italiano..." Forse non l'unico. Sembra che in Sicilia fosse conosciuto, fino a 20/25 anni fà un bell'aquilone chiamato LA PALERMITANA\* Vorrei render noto il fatto all'Olivieri, ma ne ignoro l'indirizzo. Se Lei lo conosce, per favore me lo comunichi. ps.: mi tolga una curiosità: perchè il Suo modello ha questo nome<sup>2</sup>(notevolmente curioso ed originale)? \* Era del tipo 'pera' francese, con un diedro mantenuto da un tirante.

Roma, 2 febbraio 1981

Caro Sig. Franceschi,

come va il suo Prof. Waldof's Box Kite? o non le è ancora arrivato? .....



.... Quanto a inesattezze, chissà quante ce ne saranno nel mio libro: effettivamente LA PALERMITANA non la conoscevo, ma da come la descrive è stata ispirata dalla PERA FRANCESE, non è quin di completamente italiana, anche in fase di progetto. Il CAICCIO sì, anche se, come spesso capita nelle scoperte, è analogo ad un modello peruviano e ad uno giapponese, ma sviluppatosi indipendentemente.....

Le invio, ma probabilmente lo avrà già fatto Peter, il disegno del suo altro aquilone, il PROF.WALDOF's STAR KITE, molto adatto per i bambini. Per Natale Peter mi ha inviato un suo nuovo prototipo, geniale come al solito, anche se me lo ha fatto in tricolore... italiano, il PROF.WALDOF'S MAGIC BOX KITE.<sup>3</sup> è lungo 50 cm e si monta in un attimo, aquilone ideale per sciatori, dice Peter.....

Palermo, 6 febbraio 1981

Gent. Sig.Olivieri,

sì, anche in Italia esistono 'grandi' che amano la silenziosa poesia degli aquiloni. Si sentono poco, forse si vergognano. Però a volte, mentre un modello vola si avvicinano e sommessamente si informano....

Ho appena ricevuto il PROF.; domenica, tempo permettendo, andremo a farlo volare sulle Madonie. Seguendo le istruzioni del Suo libro, ho costruito quasi tutti i modelli a tetraedro (originali e molto stabili) inclusi quelli in polistirolo; mi trovo in qualche difficoltà per quanto riguarda rocchetto e cavo.....<sup>4</sup>

Palermo, 7 febbraio 1981 (lettera indirizzata a Oliviero e Peter: che triangolazione intercontinentale!). Cari amici,

ho ricevuto oggi la più bella sorpresa della mia vita di aquilonista. Alle 11 di stamane, giunti ad un sito solitario di mezza montagna nei pressi di Partinico decidemmo di mettere alla prova il PROF. Il luogo non era l'ideale: un paesaggio desolato di sassi, una linea elettrica sopravvento, barriere di filo spinato serpeggianti per il pianoro. Il vento era quanto di peggio si possa immaginare: brevi folate ad intervalli di uno-due minuti, poi snervante bonaccia. Ma a dispetto di tutto l'impazienza di provare il PROF. l'ebbe vinta. Lo montammo. La mia compagna lo teneva sollevato a giusta altezza. Io ero pronto a poca distanza con trenta metri di cavo inciambellati ai piedi. La nostra sfiducia era pressochè totale. Sapevamo che il PROF. vola solo con 'buon vento', e il nostro vento era abominevole a dir poco.

Al primo indizio di folatina dissi con voce titubante: MOLLA! Lei mollò, io tirai. Allora avvenne l'imprevisto. Vedemmo il PROF. innalzarsi all'improvviso verticalmente a velocità folle. Fremeva tutto come una libellula, emetteva vibrazioni sonore ben udibili in la bemolle; si stabilizzò a trenta metri sopra le nostre teste attonite e cominciò a rubare cavo. Intanto veleggiava volteggiava barcollava come una canoa in una rapida, peraltro sempre riacquistando perfetto equilibrio nel giro di un secondo. Mollai, mollai, 100-150 metri, poi resistetti - per via della linea ad alta tensione che incombeva alle nostre spalle. Il PROF. tirava vibrava esigeva cavo ondeggiava nel cielo facendo sfavillare al sole la sua caleidoscopica immagine di lampadario liberty.

Come la folata cessò del tutto il PROF. resistette immobile, perplesso, poi iniziò una lenta discesa: maestosa dignitosa equilibrata, come si conviene ad un onorato docente dai capelli bianchi. Tanto lento e sicuro era quel placido ritorno che riuscimmo agevolmente a mantenerlo in volo recuperando cavo a bracciate; fino a che la successiva folata lo elettrizzò di nuovo, lo fece decollare in velocità verso lo zenit ostentando giovanili energie: ed eccolo di nuovo a chiedere



Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

54

C  
e  
r  
v  
i  
v  
o  
l  
a  
n  
t  
i

re cavo con l'armonioso lamento delle sue vele.

Così per un'ora tenemmo in aria il PROF.: ora pacifico e decli-  
nante, ora scattante e sonoro; sempre docile, affidabile, fino

al dolcissimo atterraggio. La mia compagna è stupita, io sono entusiasta. Ambedue  
rendiamo omaggio a Peter, autore di una macchina volante eccezionale.

BUON VENTO!

Veano, 14 marzo 1983

Caro Oliviero,

'AIA' e il bollettino sono iniziative molto belle, positive, piene di entusias-  
mo e di vitalità. Me ne congratulo sinceramente con tutti voi.

Il bollettino, pervenutomi da Palermo, mi ha fatto molto piacere. Ha suscitato  
in me struggenti nostalgie per il tempo incantato quando facevo volare gli aqui-  
loni dalle spiagge siciliane. Molte nuvole sono passate nei cieli da allora!

... non c'è più la Sicilia solare; ho dovuto cambiare orizzonti.

Vivo in un rustico del 1720, sulle colline ondulate del Bagnolo, 20 km a sud di  
Piacenza. Sono circondato da prati, ricci e scoiattoli, melograni e castagni.

Talvolta da questi prati si innalza nel cielo uno dei miei aquiloni - e allora  
la gente di Bagnolo ammicca e dice: 'è di quel matto che vive lassù'.

Come sempre suono i flauti, gioco, leggo, passeggio sulle colline, scrivo; e ho  
una piccola esposizione di origami? Strano, ci dev'essere qualche analogia mis-  
teriosa tra aquiloni e origami, un legame sotterraneo: tant'è che spesso chi a-  
ma gli uni ama anche gli altri. Così trascorre la mia vita. La gioia più grande  
è l'affetto degli amici che vengono a condividere con me giochi, aquiloni, ori-  
gami e sogni. Tu, con il tuo graditissimo ricordo, sei uno di loro.

PS.: ti mando un piccolo origamo modulare fatto stanotte. E' un icosaedro pirami-  
dato traforato. Con affetto.

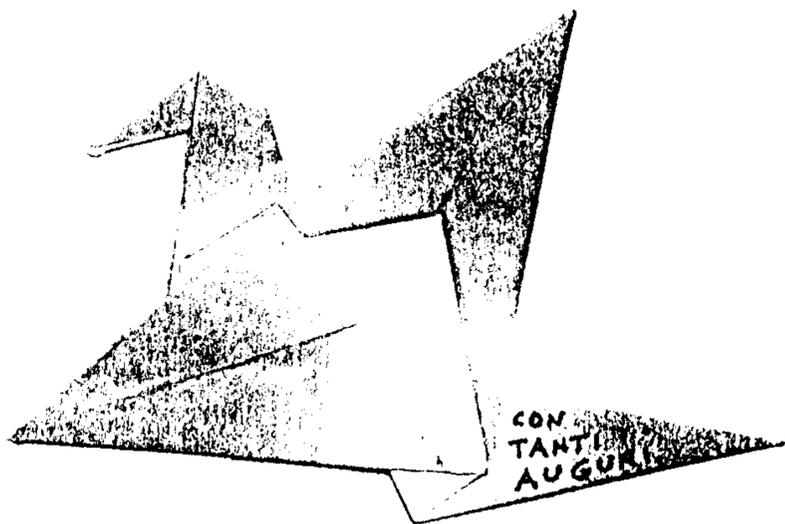
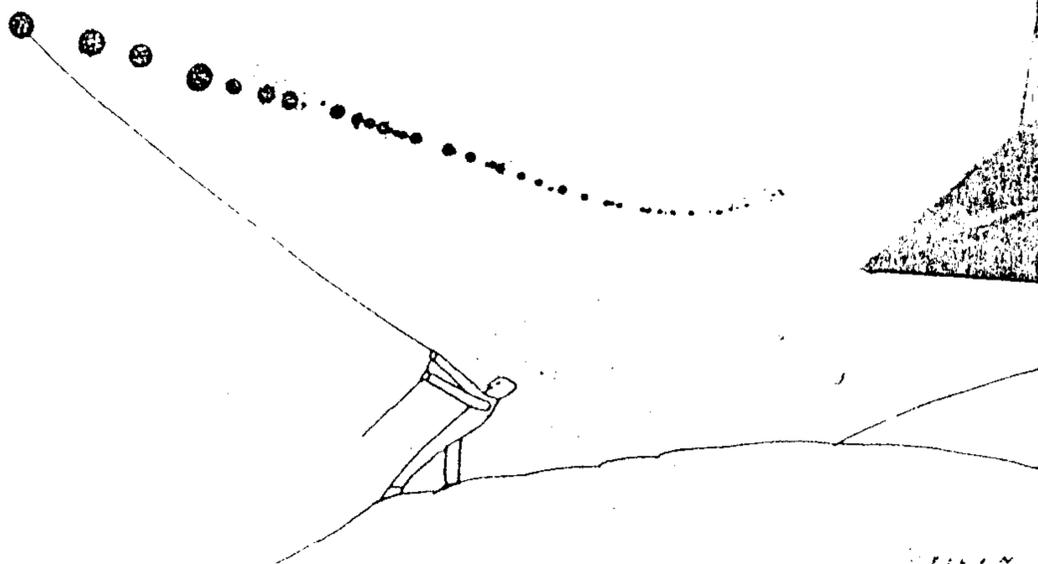
1.: per la correttezza dell'italiano di Peter, vedere CV 1°/15.

2.: per l'origine del nome PROF. WALDOF'S, vedere CV 1°/7.

3.: per capire ciò di cui si parla, vedere CV 1°/14.

4.: grande problema per molti Soci AIA: stiamo cercando di risolverlo. Vedere servizio materiali.

5.: è vero: il 50% dei Soci attuali sono anche origamisti. Vedere anche CV 1°/23,24 e 19.



Disegno di Folon, esperto aqui-  
lonista oltre che celebre dise-  
gnatore, per il Festival d'Autom-  
ne del 1976.

Origami augurale inviatoci da  
Gianni Medici, 'quasi' ingegnere  
elettronico di Prato.



Cosa è successo delle allieve del Liceo Artistico delle Orsoline di cui si è parlato nei CERVI VOLANTI 1° pag. 9 ?

Ecco la risposta.

Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

Milano, 1 febbraio 1983

Cara AIA,

c'è stato proposto di scrivere al Bollettino per esporre il lavoro svolto da noi I° classe dell'Istituto Artistico Orsoline.

Come primo lavoro dell'anno scolastico ci siamo impegnate nella costruzione di aquiloni che ci hanno entusiasmato tanto che abbiamo deciso di costruirne altri. Abbiamo usato per la decorazione degli aquiloni, varie tecniche e quelle che hanno avuto maggior successo sono state tempera, pennarelli, retini su un supporto di velina, aventi tutti una forma quadrangolare. Le difficoltà che abbiamo avuto nel costruire e nell'ideare gli aquiloni sono state parecchie: l'inserimento del soggetto ideato; l'uso del colore perchè risulti omogeneo su contro-luce; la costruzione della intelaiatura.

Purtroppo non abbiamo ancora avuto, dopo tanta fatica, l'occasione di vederli volare.

Abbiamo scritto per comunicare la nostra gioia nel veder creato qualcosa ideato da noi.

Forza, ragazze: vi manca ancora la gioia finale, quella più significativa: verificare sotto il giudizio imparziale ed oggettivo della Natura, che ciò che avete ideato, progettato e realizzato FUNZIONA! VOLA VOLTEGGIA VIBRA VIVE SI RIBELLA! Buon vento! Sarete le prime aquiloniste d'Italia.

Eccovi le impressioni di Patrizio, che questa gioia l'ha provata: (vedi anche CVI°/17)

Terni, 9 novembre 1982

... come già ti ho accennato per telefono, qui a Terni, tranne il mio amico Gianni, non conosco nessuno che costruisce o perlomeno sia appassionato di aquiloni; quindi, non avendo mai informazioni su eventuali festival che si tengono in varie località, rimaniamo isolati nel nostro piccolo e per quanto riguarda la costruzione facciamo quello che si può (mi riferisco al fatto della non reperibilità di materiali adatti alla costruzione, quindi ci dobbiamo arrangiare con qualcosa che troviamo in qualche negozio di modellismo o dal falegname, ecc.). Con l'aiuto del tuo libro ho appreso la costruzione di molti aquiloni che mi hanno dato molte sodisfazioni anche se, vivendo al centro della città, ho dovuto farli tutti smonta**bi**li e ciò mi ha richiesto molto più lavoro.

La passione per gli aquiloni l'ho avuta fin da piccolo, come molti credo, ma a costruirli ho iniziato tre anni fa circa: facendoli da me mi sono accorto che davano molto più soddisfazione di quelli comperati; perchè una volta costruito un aquilone e provato con il primo lancio, ci si accorge di dover effettuare modifiche; si torna a casa e si fanno le varie correzioni. Voglio dire che in questo modo si vede un qualcosa fatto da te e che si possa alzare in volo con il solo ausilio della natura, ossia del vento. E questo è un fatto eccezionale perchè, oltre a darti un appagamento per quello che uno è stato capace di fare, ti dà la possibilità di poter stare un paio d'ore all'aria aperta, sui prati, senza pensare ad altre cose: e questo è molto.

L'anno scorso sono stato al Festival che si tiene tutti gli anni ad Urbino in ricordo della poesia del Pascoli. Ho partecipato con un aquilone cellulare formato da parallelepipedi assiemati sugli spigoli, che si innalza verticalmente. L'aqui-



lone è molto bello, ma avevo paura che per colpa dei moltissimi aquiloncini in volo il mio subisse danni. Infatti poco dopo alzato in volo, dietro l'ammirazione della folla per la sua maestosità, altri cavi si sono intrecciati al mio e si ruppe, anche se era un treccia di nylon. Così, pur avendo con me altri aquiloni, non mi sono più azzardato a lanciali.

Dopo quella volta non ho più avuto notizie di altri raduni: ho continuato a costruirli a tempo libero, facendoli volare alla periferia di Terni in una pista di volo per aereomodelli. Mi dici che in primavera ci sarà una festa di aquiloni a Labro: probabilmente ci incontreremo lì...

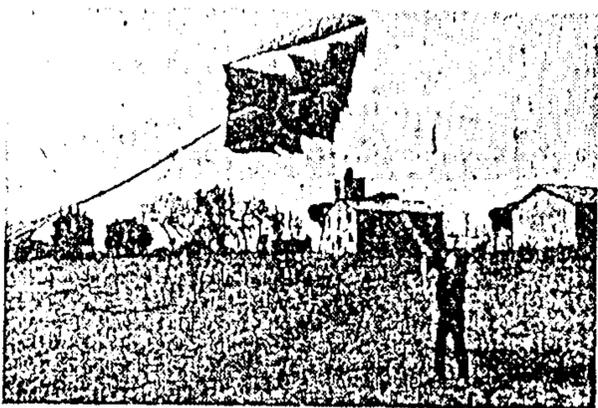
Roma, 2 dicembre 1982 Caro Patrizio,

.... mi parli che sei costretto a farli smontabili: ma tutti noi li facciamo così, altrimenti come si farebbe a trasportarli... Non ho mai avuto occasione di andare ad Urbino: ho visto però delle foto e mi pare piuttosto una festiciola riservata ai bambini... Capisco il tuo problema con l'intreccio dei cavi: quando capita una cosa simile, l'unico modo per evitare che il cavo con l'attrito si spezzi è quello di avvicinarsi all'altro aquilonista intrecciato, con il proprio rocchetto: vedrai così il punto di intreccio tra i fili scendere fino a voi ed è così poi facile passare un rocchetto sopra l'altro e liberarsi reciprocamente.

Terni, 4 marzo 1983 Cara AIA,

... ho fatto l'aquilone illustrato nel Bollettino (L'AQUILONE A CANNE): vola benissimo perchè ha quei canali dove si immette l'aria che lo stabilizzano in modo eccezionale.... Buon vento, Patrizio Mariani

Piacciono anche ai cinesi gli aquiloni nostrani. Ogni sabato una rassegna a villa Pamphili



Aquiloni nostrani in rassegna

foto di O.Olivieri

■ Cosa offrire alla delegazione di ingegneri aerospaziali cinesi, dopo le visite di rito nelle nostre industrie aeronautiche più avanzate? Un tocco di poesia, oltre ai tradizionali cocktail.

Infatti il ricevimento offerto nella sala del Bramante a S. Maria del Popolo dalla contessa Maria Fede Caproni Armani, fondatrice dell'omonimo museo aeronautico di Vigna di Valle, ha puntato sulla musica e sui vecchi, ma mai dimenticati aquiloni per salutare gli esperti della Cina popolare. Per il concerto si è puntato su un « solo » di viola, eseguito dal maestro rumeno Costel Lancu, mentre la mostra degli aquiloni, tutti occidentali a dire il vero, forse per propagandare la bravura degli europei in questo campo, in cui, per tradizione, i cinesi non hanno rivali, è stata allestita dall'Associazione italiana aquilonisti. « Abbiamo imitato alcuni vecchi modelli di

aquiloni, che risalgono anche ai primi del secolo — spiega Oliviero Olivieri dell'Ala — francesi, inglesi, americani, oltre ad esporre i nostri più recenti capolavori.

Gli ultimi prototipi di aquiloni sono oggi in fibra di vetro ed alluminio e alla vecchia carta velina preferiscono la tela dei paracadute. Spesso sono vere opere d'arte, come quello realizzato da alcuni artisti per il centenario della Tate Gallery di Londra, ma generalmente i modelli più comuni sono accessibili a tutti: il prezzo infatti può variare dalle sessanta alle centocinquanta mila per un aquilone veramente gigante...

A Roma l'appuntamento tradizionale per gli appassionati è tutti i sabati pomeriggio a Villa Pamphili, sulla collina più alta: ci si allena e si seleziona gli aquiloni più in gamba che andranno agli appuntamenti internazionali.

Claudia Terracina

PROVINCIA DI RIETI ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO con la collaborazione della CASSA DI RISPARMIO DI RIETI ASSOCIAZ. ITALIANA AQUILONISTI e della PRO LOCO DI LABRO

## Aquiloni per i cinesi

IL TEMPO 2 marzo '83



• Sono venuti in Italia per conoscere la nostra industria aeronautica e spaziale dieci ingegneri cinesi esperti nel settore ma a Roma, tappa del loro viaggio, hanno vissuto una parentesi inaspettata e divertente. Nella suggestiva galleria di Santa Maria del Popolo invece di jet, missili e satelliti hanno trovato solo stupendi aquiloni. Ma di quelli seri, messi a disposizione con la consueta cortesia dalle Associazioni italiane aquilonisti che ha voluto collaborare con Maria Fede Caproni e con l'Agusta Ellicotteri per offrire un pomeriggio diverso agli autorevoli ospiti, ai cui progenitori si deve pure — ma non sono tutti d'accordo — l'invenzione dell'aquilone.

Quelli che pendevano dalle volte cinquecentesche erano stupendi: il più antico

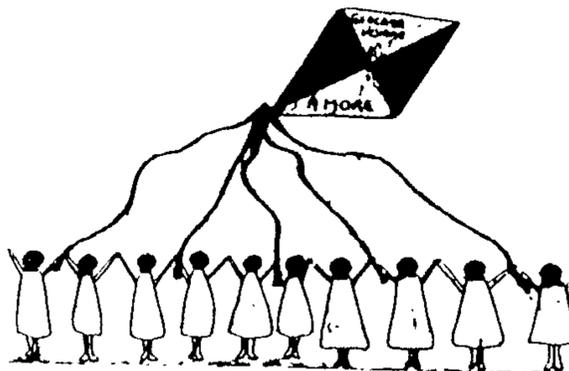
fu costruito nel 1880 dall'americano William Eddy; il più impressionante, « L'aquilone étageré » (1898) del francese Joseph Lecorn; in scala maggiorata una copia del « Kormer Kyta » che il famoso Rogallo realizzò attorno al 1942 per arrecare disturbi al radar; e ancora il « Lop lop » con ala a portanza variabile di Oliviero Olivieri del 1978. Tutte realizzazioni che richiedono una profonda conoscenza di materie che si chiamano fisica, aerodinamica, meteorologia. Un hobby quindi, per scienziati che hanno dato vita a forme volanti poetiche, dai colori stupendi ma tutte vincolate alle ferree leggi della tecnica. I cinesi hanno sorriso e apprezzato, oltre alla rustica merenda, anche l'estemporanea esibizione di un violinista, che, come si vede nella foto, si è esibito sullo sfondo di uno dei più fantastici e sofisticati aquiloni, molto ammirato dagli ospiti.

Alfredo Passarelli

## FESTA degli AQUILONI

Domenica 3 aprile - Pasqua  
RIETI  
Campo scuola con ore 15.30  
Sabato 2 aprile e lunedì 4 aprile  
LABRO

da Lunedì 28 marzo a Lunedì 4 aprile presso i Portici del Vascoavado proiezione diapositive mostra fotografica laboratorio





## IL 2° FESTIVAL AQUILONISTICO DI SINGAPORE

di DAVE CHECKLEY

Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

L'avvenimento aquilonistico meglio finanziato, più accuratamente pianificato e meglio organizzato mai tenutosi finora è stato senza dubbio il 2° KITE FESTIVAL di Singapore svoltosi nel week-end 15-16 gennaio 1983.

L'Ufficio per la Promozione Turistica di Singapore (STPB) lo ha sponsorizzato con un budget di 150.000 dollari locali (poco più di 100 milioni di lire); l'Associazione Aquilonistica di Singapore (SKA), di recente costituzione e presieduta da Shakib Gunn, ha co-sponsorizzato: ha consigliato l'STPB sul programma da seguire ed ha scelto i membri della giuria per le competizioni in programma.

La parte principale del budget è stata impiegata per far venire gruppi di aquilonisti esperti dall'Olanda, Inghilterra, Australia, Corea del Sud, Giappone, Taiwan, Honk Kong, Indonesia, Thailandia e Malesia, anche se le linee aeree di Singapore avevano concesso loro una tariffa ridotta e provveduto al trasporto degli aquiloni (comprese le due tonnellate del più grande aquilone del mondo, olandese e registrato nel Guinness dei primati).

L'STPB ha ospitato gli invitati fuori città, nell'Hotel Seaview, ed ha messo a disposizione un bus per il trasporto all'area del Festival, dall'altra parte della città. Sono stati lì eretti dei padiglioni come base per ogni gruppo ospite e per la banda che ha suonato alla Cerimonia di apertura; erano anche state allestite delle gradinate per accogliere parecchie migliaia di spettatori: è stato stimato che più di 20.000 persone erano presenti la domenica; c'era inoltre un gran palco coperto per gli ospiti V.I.P. Il sabato le gradinate ed il palco sono rimaste in gran parte inutilizzate poichè un temporale torrenziale mise in fuga quasi tutti, tranne naturalmente gli aquilonisti più appassionati.

Le date erano state selezionate dopo un'attenta analisi dei dati meteorologici, per evitare la stagione dei monsoni; una dettagliata tabella oraria scandiva i tempi della manifestazione fino alla precisione dei 5 minuti. Come capita in tutti i festival aquilonistici, le condizioni atmosferiche non hanno collaborato pienamente: si è dovuto così adattare la tabella oraria per destreggiarsi tra i rovesci improvvisi e le raffiche dei venti in tempesta, inframmezzate da periodi di sereno con brezze gentili o bonaccia assoluta. Il campo dove si è tenuto il Festival era stato sterrato di recente, con poco drenaggio e scarse zone compattate: così per entrambi i giorni, gli aquilonisti si sono trovati con il fango fino alle caviglie .... tutto ciò non ha avuto altro effetto che accrescere l'eccitazione generale.

La varietà degli aquiloni è stata spettacolare: dal PARAFoil di 553 m<sup>2</sup> fatto volare dalla squadra olandese (con l'assistenza di 40 militari di Singapore), al delicato MILLEPIEDI costruito e fatto volare dall'Associazione Aquilonistica di Singapore (la popolazione della città è per l'80% cinese e quindi possiede una lunga tradizione di costruzione e volo di aquiloni). La parte competitiva è stata limitata alla gente di Singapore: vi sono stati premi fino a 3 milioni e mezzo di lire per i vincitori delle categorie 'Aquilone Orientale' ed 'Aquilone Occidentale'. Shakib Gunn ed i suoi colleghi dell'SKA avevano elaborato un accurato sistema di valutazione, che dava il giusto peso alla manifattura, alla qualità estetica ed alle prestazioni di volo. Tutti i partecipanti si erano pre-qualificati nel week-end precedente, così alla finale soltanto i migliori vennero giudicati dalla giuria selezionata tra gli ospiti stranieri.

A causa di un banale incidente nelle comunicazioni, noi 5 dagli USA e dal Canada -lo scrivente, Steve e Sandy Lamb dall'Oregon, Hugh e Marge Harrison da Vancouver, B.C.- non siamo stati inclusi tra gli invitati dall'STPB (la partecipazione ci fu chiesta direttamente da Shakib Gunn): non potemmo così partecipare alla cerimonia di apertura in modo ufficiale. Steve Lamb fece volare lo stesso un treno di RAINBOW KITE (a. arcobaleno) in rappresentanza degli USA; Hugh Harrison ed io abbiamo fatto volare qualcuno dei nostri aquiloni durante i periodi di volo libero.

Nonostante questi piccoli problemi di tempo atmosferico e di protocollo, il Festival è stato una esperienza memorabile. Per qualcuno di noi è stato una rimpatriata con vecchi amici: come Peter Travis (Australia), Modegi e Ota (Giappone), Mr. Roe (Corea), Chan Guinn (Taiwan), Gerard van der Loo (Olanda) e Mac Goodman (Gran Bretagna); ci siamo fatti anche molti nuovi amici.



La squadra olandese si era anche portata il loro 'treno' di quattro aquiloni CODY, ognuno con una apertura alare di 3 metri, capaci di sollevare un uomo: ma il lancio fu frustrato dal cedimento di uno dei meccanismi di blocco degli aquiloni 'porteur', che danneggiò l'aquilone No.2. (1)

Per il gran finale la SKA sollevò la figlia di Shakib Gunn e la moglie di Vic Tan con il loro grande PARAFOL. Sulla via del ritorno mi sono fermato a Kota Bharu nel nordest della Malesia, patria dell'aquilone WAU BULAN, per incontrare Ismail Bin Yusoff, il più rinomato costruttore di questo tipo di aquilone. A Bangkok gli Harrison ed io incontrammo di nuovo 'Superman' Prinya per progettare un altro viaggio a Bangkok e Singapore per il 1984!

(1) In un prossimo numero dei CERVI VOLANTI vi sarà la descrizione del sistema impiegato da S.F.Cody per sollevare uomini con aquiloni, ricostruito da un gruppo di aquilonisti inglesi ed olandesi.

Le gentili signorine romane qui a fianco sembra non avessero proprio idea sul come procedere... eppure non tutti sanno che il primo essere umano sollevato in aria con l'aiuto di un aquilone, almeno secondo la prima fonte storica ben documentata, fu proprio una donna (ci riferiamo però solo all'Occidente: per l'Oriente è tutto un altro discorso): fu la figlia di Sir.George Pocock, Martha, all'età di circa 21 anni, che intorno al 1825 si fece sollevare da un aquilone costruito dal padre, come risulta nel curioso piccolo libro A TREATISE OF THE AEROPLEUSTIC ART, OR NAVIGATION IN THE AIR BY THE USE OF KITES, OR BUOYANT SAILS ( G.Pocock, Londra 1827).



MERCURIALIS (IN 27)

\*\*\*\*\*

### IL CIELO DEL SAHARA, CHE PACCHIA PER L'AQUILONE di MAURO MARSILII

Non era la prima volta che partivo per il Sahara e quegli immensi spazi aperti mi suggerivano sempre la stessa cosa.... Questa volta non ho resistito e di comune accordo, Claudia ed io, ce lo siamo portato.... Cosa? Ma l'aquilone, no?

Pensate alle sconfinite pianure che si susseguono una dietro l'altra intervallate da catene di montagne che come per magia non lasciano mai l'orizzonte. Il Sahara, un posto dove l'infinito è più presente che altrove, dove il cielo è infinito, dove la tua gioia in quei momenti è infinita come l'obiettivo della tua macchina fotografica che è sempre a ... infinito. Iademait, un altopiano assolutamente piatto per centinaia di chilometri quadrati: dove altrimenti far volare il tuo aquilone? Ed infatti l'abbiamo fatto volare, un favoloso STRATOSCOOP di 2x1,8m che immediatamente, sotto un discreto venticello che veniva da - infinito e andava a + infinito, si è gonfiato e, fiero di essere il primo aquilone a volare nel deserto più famoso del mondo, impettito se ne è salito su dritto per la verticale.

A lui affideremo la macchina fotografica, una Nikon FE accessoriata di motore e timer. Non tutti condividono che questo tipo di aquilone si adatti meglio degli altri alla foto aerea, ma di rilievo è il fatto che esso, privo di struttura rigida, occupa, una volta ripiegato, uno spazio molto ristretto. Per alleggerire ulteriormente il carico della nostra moto, abbiamo ritenuto opportuno di sostituire il comando radio per l'azionamento della Nikon in quota, con un timer di soli 6x4x3,5cm, con tempi regolabili da 30 secondi a 10 minuti: per chi si muove per un viaggio di 7000km attraverso il deserto ogni mm<sup>3</sup> è prezioso. Il tutto verrà fissato sul cavo dell'aquilone ad una distanza di circa 30m dallo stesso per mezzo di uno strumento simile a quello progettato da André Mignard, del CVCF.

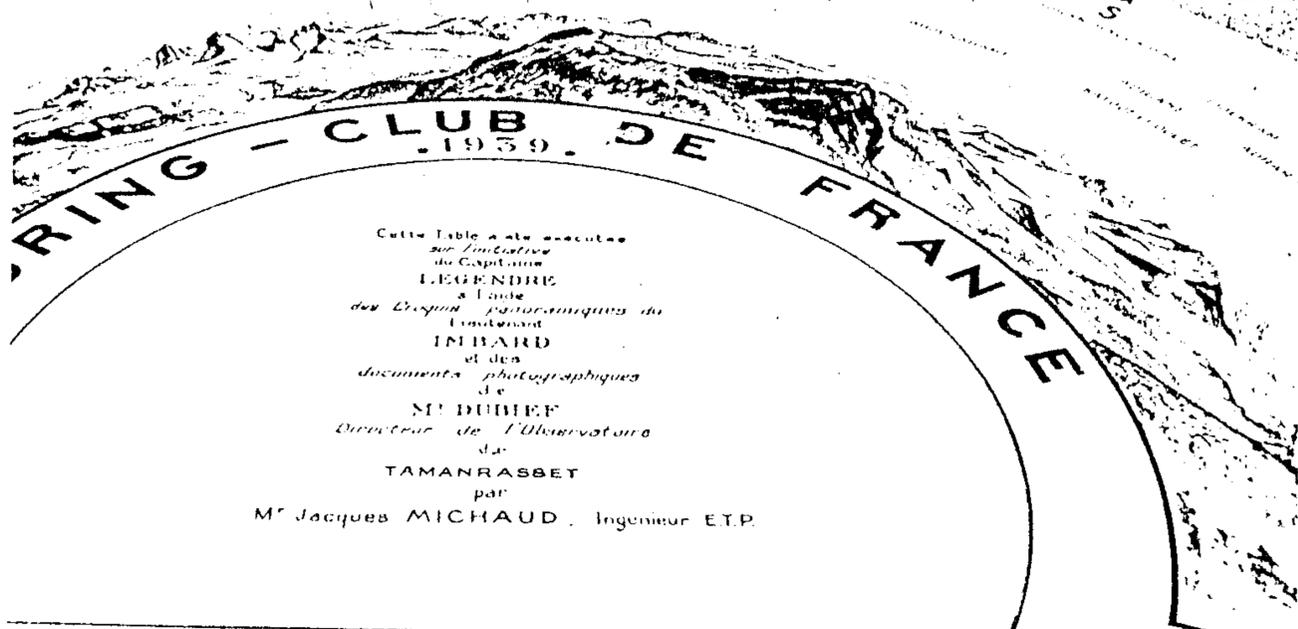
Il nostro scopo fondamentale era di riprendere una serie di foto aeree della zona per acquisire una più approfondita conoscenza del massiccio dell'Hoggar, dai punti di vista morfologico, geologico e paleontologico. E' infatti la passione per queste discipline che ci ha spinto a trascorrere per la quinta volta le nostre vacanze nel deserto.

Notevoli tuttavia sono state le difficoltà, soprattutto ambientali, che abbiamo dovuto fronteggiare per eseguire tali foto tra gli innumerevoli picchi del massiccio: innanzi tutto il vento che, incuneandosi nelle strette gole individuate dalle trecento e più cime di origine vulcanica che danno origine all'Hoggar, creava delle forti turbolenze; inoltre era molto difficile prevedere l'andamento delle correnti ascensionali termiche, che apparivano e sparivano all'improvviso e che, anche se presenti, non mantenevano a lungo una direzione verticale. Non ci è stato quindi praticamente possibile scattare le foto se non decollando dalla cima dei picchi più accessibili, alcuni dei quali, a causa della

variazione di quota tra i 2000 ed i 2800, presentavano escursioni termiche elevatissime tra il giorno e la notte.

Il nostro aquilone ha lanciato nel cielo un messaggio di amicizia che è stato raccolto anche in pieno deserto, a 3 km dall'unica pista che porta laggiù a InShalà. Alcuni camionisti avvistando l'inconsueto oggetto hanno lasciato la pista e, sollevando fumo e sabbia, ci hanno raggiunto circondandoci in un carosello di camion, proprio come facevano gli indiani. Poi un tè e tanta amicizia. Era fatta! Da quel momento tutti sapevano del nostro CERF-VOLANT (laggiù si parla francese) e ovunque arrivassimo eravamo riconosciuti come quei matti con l'aquilone. E allora dieci, cento occhi erano puntati su di lui. Come sempre infatti il protagonista è lui: a noi non restava che parlarne e fornire spiegazioni a più non posso.

Lui, antico come il mondo, utilizzato per infiniti scopi, è riuscito anche a popolare il deserto di ... decine di nasi all'insù.



**C DU PÈRE DE FOUCAULD A LASEKRI**  
 ALTITUDE : 2780 mètres.

(foto di M.Marsilii)



**REKORD : SI o NO ?** di Oliviero Olivieri

A proposito del volo dello STRATOSCOOP nel Sahara, abbiamo inviato la documentazione al GUINNESS BOOK OF WORLD RECORDS: il volo di un aquilone in uno dei posti più strani della terra. Vedremo se ce lo accetteranno. Gli altri rekord aquilonistici attuali, li riconosciuti sono:

L'aquilone più grande: quello di 553 m quadrati , costruito e fatto volare da un équipe di 10 olandesi, capitanati da Gerard van der loo; una variante di STRATOSCOOP di 32x16x3m. 1° volo a Scheveningen, Olanda, l'8 agosto 1981; (parametro del rekord: metri quadri di superficie portante).

Il peso più grande sollevato da un aquilone: 191kg sollevati dal PARAFoil di G.William Tyrrell Jr. a Ocean City, Mariland, USA, il 22 settembre 1978; (parametro del rekord: un singolo aquilone su di un unico cavo di ritenuta).

Il più lungo treno di aquiloni: 4.128 aquiloni fatti volare da Kazuhiko Asaba a Kamakura, Giappone, il 21 settembre 1978; ( parametro del rekord: il numero di aquiloni volanti su di uno stesso cavo di ritenuta).

La più lunga durata di volo all'aperto: 169 ore -7 giorni e 1 ora- conseguiti da Will Yolen e dal Sunrise Inn Team a Ft. Lauderdale, Florida, USA il 7 maggio 1977 (parametro del rekord: durata;i partecipanti debbono fornire loro l'adeguata documentazione).

L'aquilone più lungo: 1600 metri fatti volare dalla Mariah Kite Co. all'ultima AKA Convention, 10 ottobre 1982 a Detroit, Oregon, USA; (parametro del rekord: l'aquilone deve essere funzionale su tutta la sua lunghezza).

L'aquilone che è salito più in alto: il Prof. P.R.Kunz, dell'Università del Wyoming, e suo figlio, il 21 novembre 1967 hanno toccato un'altezza tra un minimo di 6.500 ad un massimo di 8.500 metri, a Laramie, WY, USA; (parametro del rekord: quota di un singolo aquilone).

Ma ad un aquilonista interessa tanto battere dei rekord? Non gli piace di più vivere con un semplice e normale oggetto volante, fatto con le sue mani e con il tocco 'della sua parte d'infanzia'?

Il dibattito è aperto!

- 
- . 1° marzo 83: mostra per gli ingegneri aeronautici cinesi, alle Sale del Bramante di S.Maria del Popolo;
  - . 12-20 marzo: mostra di 'richiamo' alla manifestazione Viaggi e Vacanze, tenutasi al Palazzo delle Esposizioni dell'EUR e volo di aquiloni sopra le fontane (pessimo ambiente orografico);
  - . 28 marzo - 4 aprile: Festa degli Aquiloni a Rieti e Labro: la mostra l'abbiamo montata al Palazzo del Vescovado, sotto i meravigliosi portici, ma il giorno del volo nevicava!;
  - . 24 aprile: volo di aquiloni di 'richiamo' per il SUHA '83, festa della speranza e della solidarietà per il Superamento dell'Handicap, al Parco dei Daini di Villa Borghese;
  - . 14 maggio: volo di 'richiamo' alla manifestazione Fauna Flora: Il Nuovo Parco sul Tevere (condizioni orografiche difficili) vicino al vecchio (e stupito) ponte Milvio;
  - . 20 maggio: volo di aquiloni sul vecchio Forte Prenestino in occasione della manifestazione Floralia, una festa di tutta la circoscrizione del Prenestino e di Centocelle;
  - . 21 maggio: volo di aquiloni per i nuovi abitanti di Prato Smeraldo, un enorme nuovo quartiere all'EUR.

A parte tante nuove conoscenze ed amicizie aquilonistiche, abbiamo verificato che, come sempre capita, la teoria e la pratica non vanno quasi mai d'accordo: in tutti i libri aquilonistici che si rispettano si avverte in tutti i modi di non far volare aquiloni in prossimità di case, alberi e zone ambientali coperte, questo perchè gli aquiloni non volano. Ebbene non è vero: siamo riusciti a farli volare anche in mezzo ad una strada tra due cortine di altissimi palazzoni; vicino al Tevere, tra gli alti muraglioni; nel mezzo di una piazza rotonda, circondata da altissimi blocchi di abitazioni. E così via; certo in caso di incidente c'è voluta un poco di fortuna: il canoista che passava per caso e recuperava il DELTA naufragato; l'albero di alto fusto che gentilmente ci restituiva il PROF.Waldof; l'antenna del radioamatore che premurosamente ci tratteneva il cavo del CODY spezzato dal gentile DRAGONE.....

Gli aquiloni ed il loro vizio di volare.....

**LA RILEVAZIONE DELLA QUOTA DI VOLO**

di CLAUDIO TOSTI

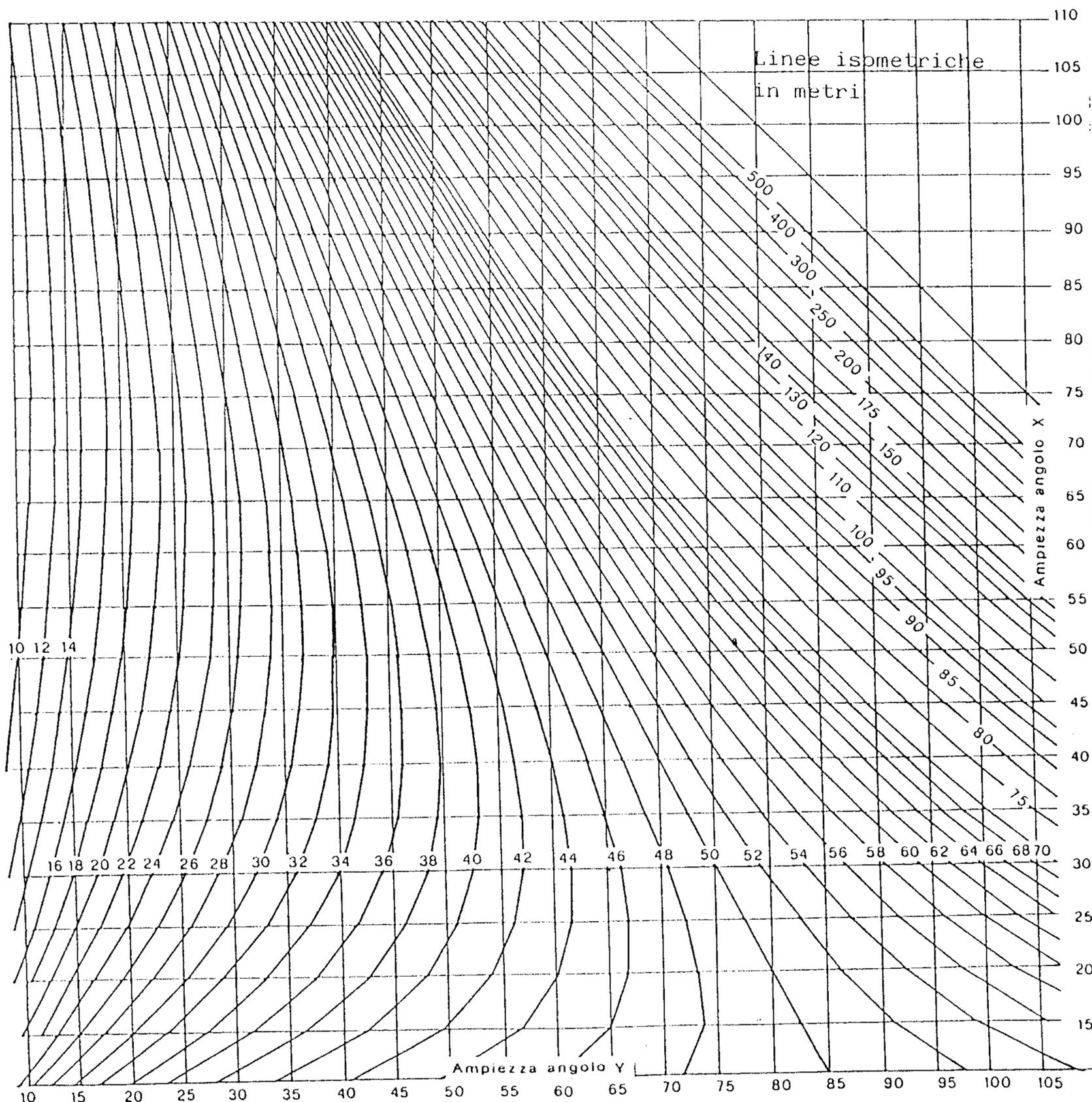


Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti

Ampiezza angolo Z	Distanza AC								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	017	034	052	069	087	104	121	139	156
15	025	051	077	103	129	155	181	207	233
20	034	068	102	136	171	205	239	273	307
25	042	084	126	169	211	253	296	338	38
30	05	1	1.5	2	2.5	3	3.5	4	4.5
35	057	1.14	1.72	2.29	2.87	3.44	4.01	4.59	5.16
40	064	1.28	1.92	2.57	3.21	3.85	4.50	5.14	5.78
45	070	1.41	2.12	2.82	3.53	4.24	4.94	5.65	6.36
50	076	1.53	2.29	3.06	3.83	4.59	5.36	6.12	6.89
55	081	1.63	2.45	3.27	4.09	4.91	5.73	6.55	7.37
60	086	1.73	2.59	3.46	4.33	5.19	6.06	6.92	7.79
65	090	1.81	2.71	3.62	4.53	5.43	6.34	7.24	8.15
70	094	1.88	2.82	3.76	4.7	5.64	6.58	7.52	8.46
75	096	1.93	2.89	3.86	4.83	5.79	6.76	7.72	8.69
80	098	1.97	2.95	3.94	4.92	5.91	6.89	7.88	8.86
85	099	1.99	2.98	3.98	4.98	5.97	6.97	7.96	8.96

Ecco un metodo grafico che prescinde dalla lunghezza del cavo di ritenuta e dalla verticale (a volte inaccessibile) dell'aquilone.

ps.: per non rovinare il Bollettino si consiglia di fotocopiare questa pagina e le due dei sestanti.





## IL CONCETTO

Con questo metodo, la rilevazione dell'altitudine dell'aquilone avviene per via trigonometrica. Il mio lavoro, che propongo con piacere a tutti gli appassionati dell'aquilone, è stato quello di semplificare all'estremo la procedura, salvaguardando la precisione sufficiente allo scopo.

In pratica, costruendo e disegnando il grafico e scrivendo la tabellina ho eliminato l'onere di effettuare i calcoli. L'appassionato dovrà quindi costruire i due elementari sestanti di cui fornisco le sagome da ritagliare e applicare direttamente sul compensato. Dovrà, inoltre, munirsi di un filo campione della lunghezza di m.50 per distanziare opportunamente i due punti di osservazione necessari.

## IL PROCEDIMENTO

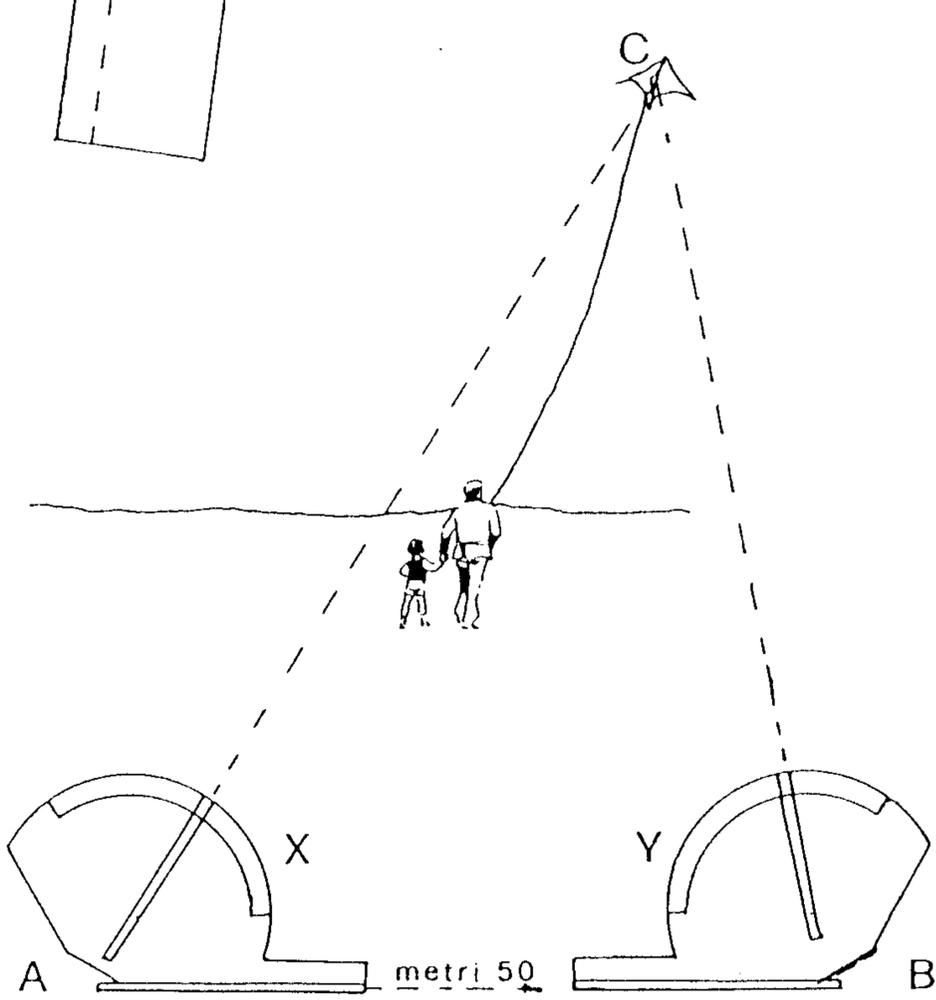
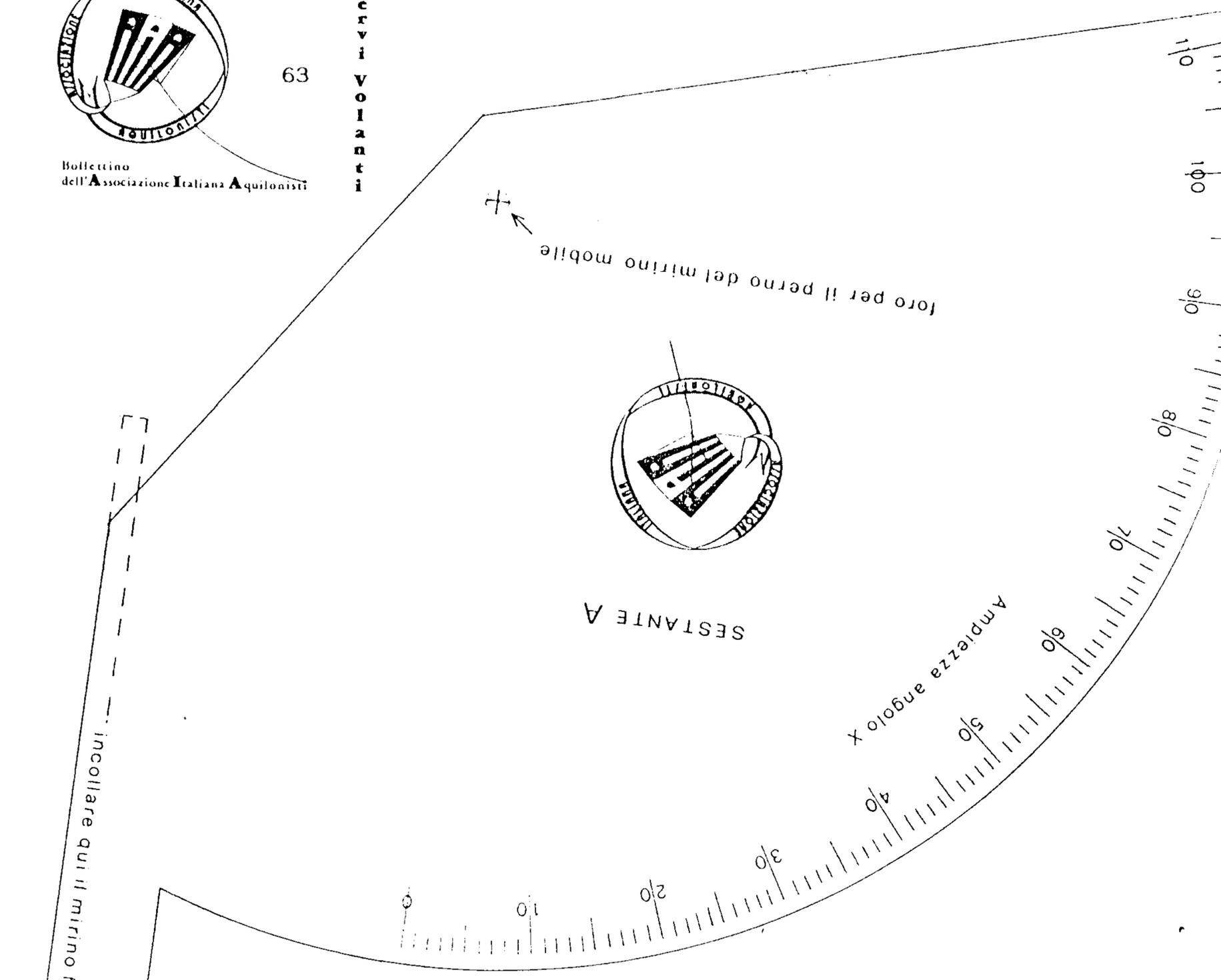
Siamo sul campo di volo. Io sono l'osservatore A, debbo rilevare l'angolo X e ho un collaboratore (l'osservatore B) alla mia destra, distanziato di 50 m., che deve rilevare l'angolo Y; l'aquilone costituisce il punto C. Per misurare X debbo impugnare il sestante e puntare il mirino fisso su B e quello mobile sull'aquilone (fare questo è molto più semplice di quel che sembri) e, quando si è sicuri, si blocchi con le dita il mirino mobile, leggendo poi la misura dell'angolo sulla scala. Per misurare Y il mio collaboratore deve puntare il mirino fisso su di me e quello mobile sull'aquilone. Se ora nel grafico riporto il valore di X e quello di Y ottengo un punto vicino o sopra una linea. Queste linee (essendo isometriche rispetto ad A) mi danno la distanza AC che c'è tra me e l'aquilone. Ora debbo rilevare il valore dell'angolo Z, che AC forma con il piano orizzontale mediante il clinometro con il filo a piombo posto sul retro del sestante A. Per ottenere l'altitudine dell'aquilone moltiplico il valore di AC per il seno di questo angolo Z, consultando la tabellina: in essa il valore del seno di tutti gli angoli indicati è moltiplicato per 1,2,3,..9; volendolo moltiplicare invece per 10,20,30,..90, basta spostare la virgola di un posto a destra (inoltre è possibile suddividere il valore di AC in decine e unità, sommando poi i valori della moltiplicazione). Esempio: l'angolo Z è di  $65^\circ$  e la distanza AC è di m 72. Scompongo AC in 70 e 2, poi incrocio la riga dei  $65^\circ$  con la colonna del 7 spostando di un posto a destra la virgola del valore che leggo, ottenendo 63,4. Ora leggo il valore che si trova nella medesima riga dei  $65^\circ$  alla colonna del 2, che è 1,81. Aggiungo i due valori ed ho finalmente la quota a cui vola il mio aquilone rispetto al piano orizzontale passante per la mia posizione. A scopo di esercizio si può calcolare l'altezza da terra di una antenna, provando poi a spostare la base di misurazione (i punti A e B distanziati di 50 metri con il filo). Le eventuali discrepanze che osserverete costituiscono l'approssimazione del sistema, dovute principalmente alla qualità dei sestanti e alla vostra abilità nel puntarli.

## LA COSTRUZIONE

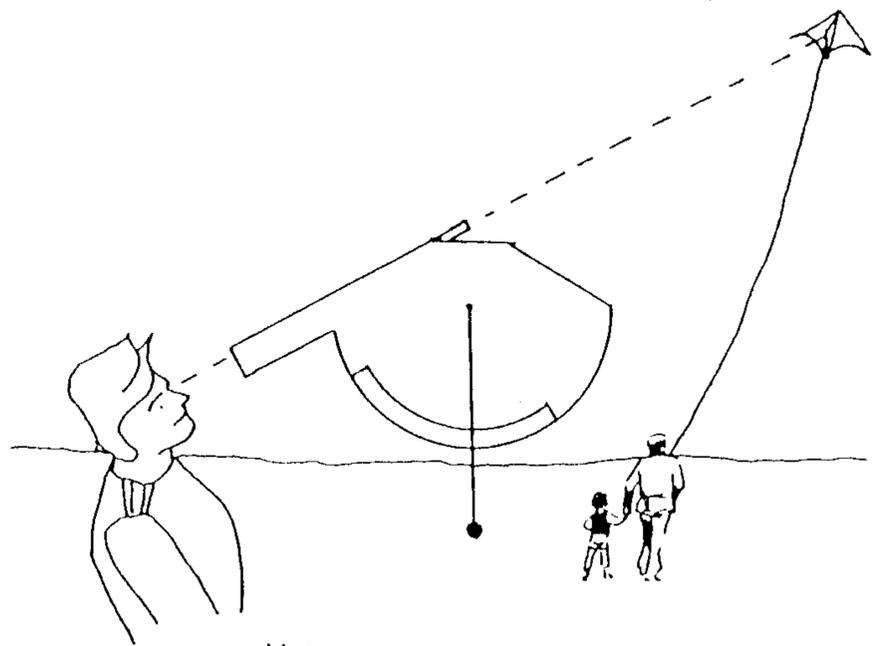
Quello proposto è un sestante semplificato al massimo, concepito per essere realizzato in un ora. Sarà sufficiente infatti ritagliare le sagome ed incollarle su di un compensato da mm.10. I mirini fissi, costituiti da tubicini di ottone o alluminio con un diametro interno di mm.3, andranno incollati nella zona tratteggiata. Nel punto contrassegnato da una croce va praticato un foro dove passerà un filo di ottone che, attorcigliato al mirino mobile, ne permette la rotazione nel sestante. Nel retro del sestante va incollata la sagoma del clinometro da cui sposterà il perno del mirino mobile. Legate a questa sporgenza un filo con un peso all'altra estremità; questo servirà come filo a piombo del clinometro per rilevare l'angolo Z. Infine dovrete procurarvi un filo lungo 50 m. per distanziare i punti di osservazione A e B.



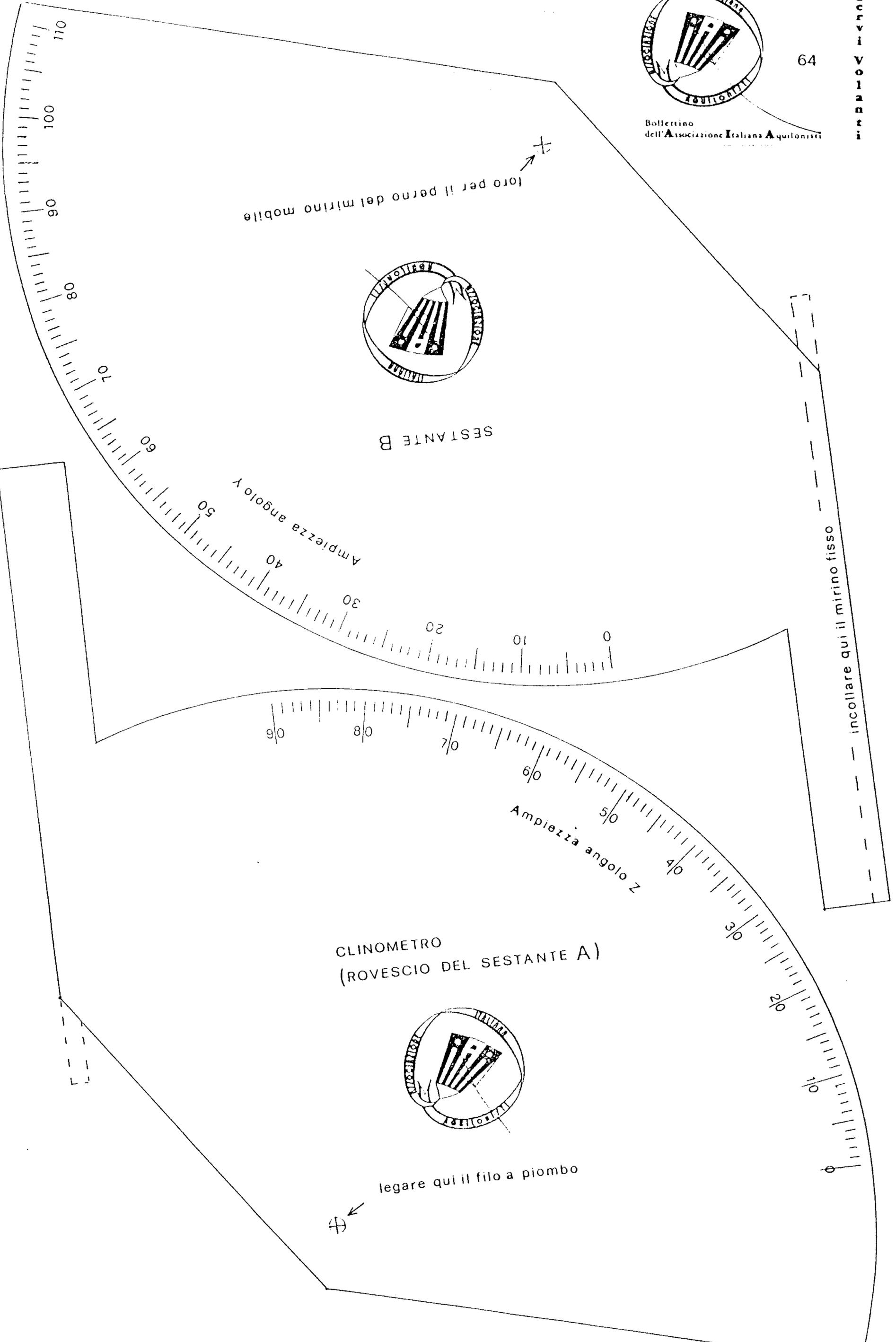
Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti



Valutazione angoli X e Y



Valutazione angolo Z



foro per il perno del mirino mobile



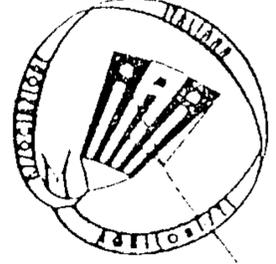
SESTANTE B

Ampiezza angolo Y

Ampiezza angolo Z

incollare qui il mirino fisso

CLINOMETRO  
(ROVESCIO DEL SESTANTE A)



legare qui il filo a piombo

ovvero: UN TESTIMONE RACCONTA COME NASCE UNA ASSOCIAZIONE  
DI ADULTI PATITI PER L'AQUILONE  
di M.P.S.



1. 1976: IL VIAGGIO PARIGI-LONDRA 

Sto sfogliando il diario di un viaggio-vacanza a Parigi-Londra che O. ed io abbiamo compiuto quell'anno. Parigi 11 ottobre 1976: è il nostro ultimo giorno a Parigi, che brucia di attività artistiche. E' infatti il tempo del Festival d'Automne e non ci vogliamo perdere nulla. Siamo in attesa del 1° dei nostri quattro figli e siamo liberi di girare per le strade del mondo, avidi di vedere tutto quello che possiamo senza mai stancarci.

Siamo usciti da poco dal Petit Palais, dove si teneva la mostra 'L'Europa vista dall'America', e già O. instancabile è di nuovo, con la carta in una mano ed il volante della Dyane nell'altra, alla ricerca di 'rue de Berry', dove una volta vi era il CNAC, centro specializzato in mostre d'arte contemporanea. Stentiamo a lungo a trovare il luogo e stiamo per rinunciare, quando degli aquiloni sventolanti ed in bella luce richiamano la nostra attenzione: il dado è tratto, gli aquiloni stanno in mostra al CNAC! Siamo sbalzati di colpo in un mondo astratto, poetico, coloratissimo. Aquiloni di ogni tipo e foggia pendono dal soffitto e lungo le pareti: tra gli espositori notiamo artisti insigni e grafici illustri. Tra i tanti, Folon, un artista che O. ed io abbiamo scoperto insieme e di cui amiamo il mondo rarefatto nel quale si muovono i suoi tozzi uomini con cappotto e cappello, inespressivi e silenziosi. Poi tanti altri nomi di personaggi che solo dopo molti anni da allora acquisteranno spessore e importanza nella mente di O. perchè legati a quel mondo che è legato ad un filo... Abbiamo comperato un aquiloncino cinese lì in vendita (LE COQ), di quelli che si trovano anche da noi, ormai, nelle cartolerie più fornite; ed anche il piccolo delizioso libro di J.P.Mouvier sulla costruzione di aquiloni.

Usciamo dalla mostra colpiti di dentro dai fantastici oggetti che ancora non abbiamo mai visto in volo! Ma non vi è molto da attendere. Infatti, a Londra, pochi giorni dopo, il 15 ottobre, nel quartiere di Soho, O. acquista un EDDY di 1,8 m della BROOK KITE: è il primo di una serie interminabile di acquisti che ha registrato una certa soluzione di continuità solo con l'inizio dell'attività di costruzione. Dopo non è stato molto meglio nè per la nostra borsa (acquisto di materiali e libri all'estero), nè per la nostra crescente organizzazione familiare.....

Il 17 ottobre eravamo a Kensington Garden. Passeggiavamo tranquillamente nel parco e ci eravamo da poco imbattuti in un distinto gentleman dall'aria vagamente familiare, che di lì a poco realizzammo essere David Niven, quando giungemmo per caso (?) al Round Pond, il posto di Londra più ventoso e più adatto per il lancio di aquiloni: non a caso il posto di raduno degli aquilonisti provetti che arrivano con i loro aquiloni autocostruiti, imbustati in apposite sacche. O. è passato dall'osservazione estetica all'azione e, intrecciando complicatissimi discorsi in un non fluido inglese, ha cominciato ad investigare sugli aspetti tecnologici. L'intervista a Gabriel, un celebre costruttore di aquiloni e rocchetti, è finita con l'acquisto di una DEEP SKY REEL (un rocchetto su cuscinetti a sfere) e ho visto tornare O. felice verso di me impugnando il suo nuovo strumento come un organino da bambino e con ben 12 sterline in meno! Io sedevo su una panchina insieme ad altri silenziosi signori con il loro rocchetto in mano da cui si svolgeva un filo interminabile a cui era attaccato, visibile con difficoltà, lontanissimo, un aquilone. Talora quegli imperturbabili signori davano degli strattoni al filo, che si riflettevano in un ondeggiamento di saluto da parte degli aquiloni in quota. In lontananza l'azione era molto più dinamica, con dei giovani che si divertivano a manovrare degli acrobatici PETER POWELL. Quella scena mi parve insolita e divertente, ma non un gioco da bambini.

La sera nella nostra stanza d'albergo O. studiava in silenzio quel suo primo libro sugli aquiloni ed io mi sorpresi a pensare con timore che l'indomani mi avrebbe proposto di andare a provare l'EDDY e la DEEP SKY da qualche parte! Il 19 ottobre, in visita ad Oxford, O. ha comperato in una libreria KITES di David Pelham, fresco di stampa, ed ha trascorso la serata a studiarselo, fumando misteriosamente la pipa!



## 2. 1976-1977: LE PRIME INCHIESTE SUL FENOMENO DELL'AQUILONISMO ADULTO



Mi sono così a lungo soffermata a parlare del 'prologo' della storia, un po' perchè coincide con gli inizi della storia della nostra famiglia, con la quale scorre parallela ed alla quale, talora, si intreccia in modo indissolubile; e poi perchè è emblematica del come si insinua sottilmente la passione dell'aquilone. Dapprima colpisce la tua fantasia, con le sue forme ed i suoi colori collegati al ricordo poetico e nostalgico dell'infanzia, poi t'invita a provare un lancio, gonfiandosi e sfuggendo facilmente di mano alla prima brezza ed, infine, e credo che questa sia la cosa più importante, ti sfida a realizzare con la tua mente e le tue mani costruzioni aeree, fatte per volare, a cui puoi attribuire le foggie più impensate ed i colori più vivi e trasparenti che esistano.

La sete di O. di conoscere meglio il fenomeno dell'aquilonismo adulto non si è esaurita nel ricordo di un viaggio per molti versi indimenticabile, ma è continuata anche quando ha subito fieri colpi con il furto di tutto il suo 'parco aquiloni', conservati in un portasci e rubati, per errore (?), da un ladro amante di sport invernali.

Si è aperta da allora la prima fase del lavoro lento ed incessante che doveva condurre all'istituzione dell'AIA, cioè la raccolta dei materiali, bibliografia ed informazioni sul mondo degli aquilonisti, il tutto innescato dai pochi indirizzi in appendice al libro di Pelham. Lettere di richiesta di aquiloni e di libri e notizie hanno attraversato il mondo in lungo ed in largo: cataloghi, aquiloni, notizie, riviste, bollettini da club in cento paesi sono giunti copiosi e senza sosta in mezzo allo sgomento ed alla curiosità dell'indaffaratissimo portalettere. In breve O. aveva raccolto una rara bibliografia di libri solo sugli aquiloni, che si estendeva anche agli splendidi esemplari giapponesi e cinesi che nessuno di noi era in grado di leggere.

A questa prima fase appartiene la scoperta di amici preziosi per la nostra storia aquilonistica, come PETER WALDRON che quasi subito ci invia i suoi rari gioielli: il PROF. WALDOF'S BOX e STAR KITE, e poi il prototipo del MAGIC che ci costruisce, non senza una punta del proverbiale umorismo britannico, con i colori della bandiera italiana. In questo primo periodo abbiamo riempito il cielo campestre di Villa Pamphili e quello azzurro ed assolato delle nostre vacanze al mare, di questi insoliti aquiloni che non mancano mai di richiamare l'ammirata curiosità della gente. A questi tempi risale anche la scoperta di KITE TALES (ex-rivista degli aquilonisti americani) e l'amicizia con il loro fondatore, BOB INGRAHAM, continuata poi nell'adorabile figura di VALERIE GOVIG (direttrice della nuova versione, KITE LINES, che ne è la continuazione allargata però all'aquilonismo mondiale) di cui O. ha una grande ammirazione. Ad allora risalgono i contatti con JEAN LOUIS BOUISSET, ex-presidente del Cerf Volant Club de France, con cui O. intreccia preziosi rapporti di collaborazione.

## 3. 1978-1979: IL SOGNO DELL'AQUILONISTA



Il sogno dell'aquilonista comincia ad assumere contorni più precisi: l'idea che forse un giorno potrà esistere qualcosa di analogo a ciò che già esiste in altri paesi comincia balenare.

L'attività costruttiva si affianca a quella culturale e la sostiene con forza. Una vasta area della nostra non pur grande casa è trasformata in atelier di aquiloni ed invade anche le zone riservate ai bambini per i quali è normale svegliarsi con un terrificante DRAGONE sulle loro teste in mezzo a manifesti inneggianti allo slogan aquilonistico LE CIEL EST A TOUT LE MONDE.

I materiali prescelti cambiano rapidamente: dagli appariscenti foderami con cui O. costruisce un lunghissimo e variopinto SERPENTE di 60 metri, ai colorati cotonei 'pelle d'uovo' dai quali nasce un modello CODY dei primi del '900, al volatile 'rip-stop', la tela da spinnaker con la quale da allora in poi dà vita ai suoi tranquilli DELTA, con incrostazioni di stelle e bolle multicolori. Nel frattempo O. mi ha regalato (.....!?) una modernissima macchina da cucire, della quale in breve tempo ha appreso tutti i segreti, mentre per lui (...) si è comperato un tornio UNIMAT. Con una tale attrezzatura si lancia in progetti aquilonistici più impegnativi: dai suoi super brigliati PARAFoil e STRATOSCOOP, che sopportano con disinvoltura l'attrezzatura per fotografie aeree, fino agli ultimi LECORNU



OBLIQUO, in giallo e viola da un modello del 1905, ed al complicatissimo TRIPLO CORNER KITE da un progetto del geniale F. Rogallo del 1948 (già si fanno strada varianti originali, rispetto ai progetti di partenza, o progetti 'quasi' del tutto nuovi -poichè è molto difficile inventare cose nuove in un apparecchio vecchio quanto il mondo- come il maestoso LOP-LOP, aquilone nel vero senso della animalesca parola).

Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

#### 4. 1979-1980: IL LIBRO SUGLI AQUILONI

Un giorno, ed è ormai il 19 giugno 1979, eravamo dal giornalaio e ci venne tra le mani un piccolo libro sugli ORIGAMI, curato da ROBERTO MORASSI: il caso suggerisce il modo in cui lanciare la novella, per far sì che anche da noi si crei un nucleo di cultura per amatori e costruttori adulti di aquiloni. Perchè non un libro sugli aquiloni? Il giorno stesso O. scrive all'editore una lunga lettera spontanea e convincente e la risposta giunge rapida ed affermativa. In un breve viaggio a Firenze O. imposta il lavoro che verrà stampato nel luglio 1980.

Risale a questo periodo l'indagine a tappeto svolta presso i Comuni italiani per venire a conoscenza della tradizione popolare collegata all'esistenza di feste aquilonistiche locali e verificare se effettivamente fossero solo feste per bambini. Uno dei primi a rispondere, con toni comprensivi dell'interesse mostrato per l'aquilone, è il Prof. PIETRO SANCHINI, che dal 1955 organizza la Festa dell'Aquilone alla Fortezza di Albornoz di Urbino, a cui è per sempre collegato l'indelebile ricordo scolastico del poetico aquilone pascoliano. La bibliografia in Italia è scarsa e l'opera più recente è quella dell'Ing. LUCIANO SPAGGIARI, con cui O. cerca, invano, allora, di mettersi in contatto. L'aiuto più concreto in questo senso viene dalla gentildonna MARIA FEDE CAPRONI, il cui interesse legato alle cose aeree per tradizione familiare, diviene presto caldo entusiasmo per la causa portata avanti da O. a cui apre i rarissimi volumi della sua casa-museo. Attraverso di lei O. giunge, tra gli altri, al Comandante LEANDRO CERINI, che nella sua casa-officina ha rispolverato per lui i suoi lontani ricordi delle festose gare di aereoplanini e cervi volanti nei ruggenti anni '20 a Villa Borghese.

Intanto il libro, che nell'elencare le associazioni aquilonistiche estere auspicava la fondazione di una Associazione italiana, spargeva il verbo e faceva proseliti. La copertina, di intonazione vagamente foloniana, si ricollega idealmente al coup de foudre subito a Parigi nel 1976.

#### 5. 1980-1981: GLI INCONTRI PIU' SIGNIFICATIVI

Uno dei primi a scrivere è stato proprio il 'quasi' colpevole del libro, ROBERTO MORASSI ed è iniziato il proficuo scambio origamisti-aquilonisti che ha dato e darà in futuro ottimi risultati. Risale a questo contatto l'incontro con LUISA CANOVI che svolge, con grazia, l'arte di insegnare a costruire origami ed aquiloni.

Uno scambio fecondo O. ha intrattenuto anche con l'AMIREL, l'associazione dei modellisti della Regione Lazio, che lo hanno invitato, nella persona del loro Presidente PIETRO MOSTI, a manifestazioni pubbliche: come quella di Uso Tempo al Palazzo dei Congressi all'Eur, o suggestive come la Biennale dei Modellisti svoltasi a Zagarolo, dove dalle volte delle sale vuote e freddissime dell'antico Palazzo Ruspigliosi, riccamente affrescate, spiegavano le loro ali le forme astratte e trasparenti degli aquiloni.

Il primo ad arrivare a casa è stato CLAUDIO TOSTI, il secondo costruttore di aquiloni che mi sia capitato di incontrare dopo O., anche se altri ne esistevano in senso tradizionale, intimamente collegati al gioco per l'infanzia, come nella zona di Roma FLAVIO BERSANETTI, che anch'egli fa oggi parte dell'AIA. Tra i primi ad arrivare a casa nostra vi sono anche STEFANO PUCCIARELLI, livornese, e la sua giovane fidanzata Paola. Stefano, giovane, simpatico, estroverso, è un altro di quelli che O. definisce veri aquilonisti: costruisce i suoi DELTA da solo (nei primi tempi con l'aiuto della nonna nelle cuciture...) e li fa volare in solitudine, sdraiato per terra e dimentico di tutto; esegue fotografie aeree dall'aquilone e scrive storie intorno ad esso. A Claudio e Stefano si unisce, dopo poco, FRANCESCO LONGANESI, che possiede un buon numero di aquiloni ed ha una carica di entusiasmo



contagiosa, ma la sua passione rivaleggia pericolosamente con quella per le gare di vela e per i viaggi nel mondo!

Il libro è inviato all'estero e giungono lettere di richiesta anche da parte di PAUL GARBER, uno dei primi veri temerari sulle macchine volanti e direttore dello Smithsonian Museum, il più importante museo aereospaziale del mondo, a Washington. Si intrecciano contatti più stretti con i vari Club nazionali, tra cui quello olandese, guidato da GERARD VAN DER LOO, organizzatore inoltre del celebre festival di Scheveningen; JOHN RAUSCH, ex-proprietario della più prestigiosa piccola fabbrica di super-perfetti aquiloni, la CLOUD PLEASERS, ci annuncia una sua visita con telefonata intercontinentale; gli ultimi a farsi vivi, in ordine di tempo, sono stati i gentilissimi rappresentanti del NOUVEAU CERF VOLANT DE BELGIE: il fondatore, ottico di professione, MICHEL DUSARIEZ e forse per questo espertissimo in foto aeree dall'aquilone, e il segretario, ricercatore alla Philips, JACQUES DURIEU e forse per questo capacissimo di rifornire il loro bollettino di accurati grafici e tabelle. Come non ricordare, infine, l'illustre RON MOULTON, fondatore della BKFA inglese?

#### 6. 1981: LE PRIME MANIFESTAZIONI AQUILONISTICHE PER ADULTI



A Livorno, nel maggio 1981 per il giorno della patrona S.Rita, O., Claudio, Stefano e Francesco partecipano insieme ad una festa di aquiloni promossa dal Comune su invito dell'Assessore Bertelli. Nello stesso anno si segna una data memorabile per la nostra storia e cioè l'inizio del Raduno aquilonistico di Cervia. Inizia la feconda collaborazione con GERMANO TODOLI, Presidente dell'Azienda di Soggiorno, e il pittore CLAUDIO CAPELLI, entusiasti organizzatori locali. Accanto a O. è ancora Claudio e PETER WALDRON, giunto in Italia su invito di O. Il saluto di riconoscimento all'aeroporto di Ciampino avviene con sventolio di aquiloni, l'equivalente del fiore all'occhiello per gli appuntamenti romantici. Comincia ad abbozzarsi l'idea del RADUNO INTERNAZIONALE CERVIA VOLANTE.

Anche l'arte fa capolino nel mondo degli aquiloni. MARCELLO DIOTALLEVI, fecondo rappresentante della 'mailing art', invia ad O. missive artistiche. Nell'aprile 1981 in una sua mostra a Roma, la busta con l'aquilone è tra le opere esposte.

Intanto gli aquiloni attirano anche il mondo del commercio e LAURA BOZZA, sensibile donna d'affari, si informa con O. degli aspetti più interessanti dell'aquilonismo per adulti e ordina a Peter uno stock dei suoi mirabolanti manufatti.

#### 7. 1982: NASCE L'AIA



Nel giugno 1982, a bordo delle loro potenti moto, giungono al nostro indirizzo anche CLAUDIA TERZANI, MAURO MARSILII e LORENZO SAVIOLI con l'idea precisa di voler fondare con O. l'ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI: il cerchio si è chiuso, l'AIA è brigliata.

La nuova Associazione ha avuto il suo battesimo nel corso della trasmissione RAI FRESCO FRESCO, durante la quale O., Claudia, Mauro e Lorenzo hanno lanciato aquiloni dall'alto dell'infuocato tetto della Stazione Termini. Nel settembre '82 si è ripetuto il miracolo di Cervia e questa volta, accanto a O., vi sono anche Claudia, Mauro, Peter e per il CVCF: ANDRE MIGNARD, GUY GERARD e JEAN KARL VINAY, l'attuale presidente del Club francese. Il rilievo della manifestazione, cui si affianca una ricca mostra di aquilonismo al vecchio Magazzino del Sale, è stato notevole sul piano nazionale ed internazionale, oltre che locale (RAI-TV, quotidiani e periodici). Gli scambi con altri clubs e gli incontri diretti sul campo con veri esperti sono fondamentali sul piano professionale e culturale e O. ha riportato grande impressione della qualità costruttiva degli ospiti stranieri.

Da questo momento in poi la situazione è molto difficile da seguire, un pò perchè è nata la nostra ultima bambina ed un pò perchè le richieste di intervento dell'AIA da parte di enti locali ed altri organismi si succedono con molta frequenza; e infine perchè con la creazione dell'AIA, tutto ciò è divenuto da storia personale cronaca, che anch'io posso leggere sui giornali, oltre che sui CERVI VOLANTI.

#### 8. GLI ULTIMI SVILUPPI



Tra le ultime persone che sono, attraverso gli aquiloni, approdate a casa nostra dopo la costitu-



zione dell'AIA, ricordo con simpatia GIANNI PROIETTI, l'amico di PATRIZIO MARIANI del quale conosco le bellissime foto ed alcuni dei suoi aquiloni che hanno partecipato alla recente mostra nel portico del Vescovado di Rieti: ciò mi porta alla mente ANGELO FIORI, il sensibile organizzatore del gemellaggio aquilonistico Rieti-Labro e il suo pittoresco paese dove Eolo e Giove si sono messi d'accordo purtroppo per impedire il volo dei tanto attesi aquiloni.

Tra le persone giunte dall'estero, ricordo in particolare JEAN PIERRE OLLIVE e sua moglie DANI' che, nel clima natalizio di questo ultimo anno, hanno rafforzato in O. la convinzione della profonda intesa cui si può giungere con l'attività aquilonistica. Jean Pierre ci ha inviato in regalo un aquilone in Tyvek tutto bianco (uno SLED) che io ed i bambini, pennarelloni alla mano, abbiamo trasformato in un terribile guerriero. L'ultimo arrivato è JAMES SAMPSON, JIMMY per gli amici, e sua figlia MARSHA, sudafricano di origine, musicista e costruttore di aquiloni. E' giunto a noi su indicazione di Dave Checkley, l'organizzatore dei fantastici tours aquilonistici in Estremo Oriente: come è piccolo il mondo quando c'è di mezzo un aquilone! Tra i libri in arrivo quello che mi ha maggiormente colpito è quello dell'ungherese ISTVAN BODOCZKY, che testimonia la tradizione e la cultura che, anche in quei paesi d'Oltre Cortina, contraddistingue l'interesse degli adulti.

Sui prati verdi di Villa Pamphili, nelle prime arie primaverili, ho infine conosciuto i volti gentili di MAURO e SILVANA BARINCI. Lì sono arrivati anche giornalisti e fotografi: intorno agli aquiloni si è ormai destata la loro curiosità per rappresentare in sofisticate riviste illustrate, con le adeguate forme, il fenomeno dell'aquilonismo per adulti. La vita degli aquilonisti è costellata di avvenimenti interessanti, di cui solo loro sono i protagonisti e che è vano pensare di condizionare o di influenzare.

#### 9. L'IMMAGINE DELL'AQUILONISTA ADULTO



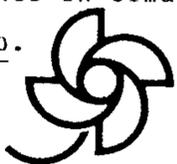
A questo punto mi viene spontaneo di chiedermi perchè ho desiderato, io, che non sono un'aquilonista, assumermi questo compito di storico. La risposta mi viene tuttavia agevole per diversi motivi:

- 1° perchè, come tutti gli storici, pur non essendo necessariamente protagonista, credo di essere in grado di conoscere, meglio di altri, dall'inizio, i fatti da raccontare;
- 2° perchè mi sono, difficoltosamente, abituata a convivere con gli aquiloni: amando il loro insuperabile spettacolo nel cielo; detestandoli cordialmente, poichè molta parte del nostro caos familiare è attribuibile alla loro spaventosa invadenza; commuovendomi quando li ritrovo nei primi disegni dei miei figli, in mano ad omini rigidi, in mezzo ad un prato fiorito e con un cielo blu sulla testa;
- 3° ma soprattutto perchè mi piace contribuire a far conoscere la vera immagine di un aquilonista adulto a cui, tuttavia, non guardo sempre con molta comprensione.

L'immagine che mi balza davanti agli occhi è :

- quella di O. e Claudio impegnati l'uno accanto all'altro a provare, con cautela, le loro ultime creature;
- quella di Stefano capace di contemplare a lungo ed in solitudine l'oggetto volante costruito con le sue mani;
- quella di Peter che costruisce incredibili piramidi del suo PROF. WALDOF'S BOX KITE;
- quella di Lorenzo che lanciando il DOUBLE CONYNE, o pilotando uno stack acrobatico di FLEXIFOIL, trasmette con forza la sua gioia di vivere al cielo ed alla terra;
- quella di Patrizio che lancia contro il sole rosso del tramonto i suoi trasparenti aquiloni dipinti a mano con amore.

Aquilonista è, inoltre, chi accarezza a lungo l'idea di aquilone e formula con impegno un progetto compiuto volto alla sua realizzazione. Chi, attraverso un lavoro serio, faticoso ed attento, esegue con maestria le varie tecniche di costruzione. Aquilonista, infine, è chi, dopo aver fatto tutto ciò, si reca trepidante in cima ad un colle o in riva al mare al solo scopo di far volare le sue creature libere nel cielo.





Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

Nel Tibet il volo degli aquiloni non era soltanto un divertimento infantile, ma anche una diffusa pratica degli adulti, a carattere ludico e non; presentava infatti anche caratteri definibili -con una certa forzatura- in termini di ricerca scientifica. Tutto ciò si può ricavare da due testimonianze, che risalgono l'una agli anni intorno al 1910, e l'altra alla fine degli anni '40: rispettivamente, quella del tibetano T.Lobsang Rampa e quella dell'austriaco H.Harrer.

Dopo l'invasione e la conseguente annessione del Tibet da parte della Repubblica Popolare Cinese (1950/1), probabilmente la situazione è cambiata. Chi scrive non conosce testimonianze significative in proposito; d'altronde è soltanto dal

1981 che il paese è accessibile a limitati gruppi di viaggiatori dall'estero.

1. Nel ricordare la sua infanzia, T.L.Rampa dice:

"Ma il divertimento più diffuso nel Tibet, o almeno nel distretto di Ü, equivalente alla contea di Lhasa, consisteva nel far volare aquiloni. Lo si poteva definire un vero e proprio sport nazionale.

....

Anni prima era stato accertato che se si facevano volare aquiloni sulle montagne, cadevano piogge torrenziali, e a quei tempi si riteneva che gli Dei delle Piogge si infuriassero, per cui gli aquiloni erano consentiti soltanto in autunno, che nel Tibet è la stagione secca.

....

Nel primo giorno d'autunno, un aquilone solitario incominciava ad innalzarsi dai tetti del Potala |grande palazzo sovrastante Lhasa|. Entro pochi minuti, aquiloni di ogni foggia, dimensione e colore facevano la loro comparsa su Lhasa, dondolando e sussultando nel forte vento.

....

In genere costruivamo tutti quanti gli aquiloni con una intelaiatura di bambù, coperta quasi sempre di seta fine .... era un punto d'onore per la famiglia il fatto che l'aquilone fosse di primissimo ordine. Gli aquiloni avevano di solito forma di parallelepipedo e ad essi applicavamo molto spesso teste di drago dall'aspetto feroce, ali e code.

Combattevamo battaglie durante le quali tentavamo di abbattere gli aquiloni dei rivali. Assicuravamo frammenti di vetro alla cordicella dell'aquilone e ne ricoprivamo una parte con colla mescolata a vetro macinato, nella speranza di poter tagliare le cordicelle di altri aquiloni ..

..

Talora sgattaiolavamo fuori di casa durante la notte e facevamo salire gli aquiloni muniti, nella testa e nel ventre del drago, di piccole lanterne alimentate con burro di yak |una specie di bue|. A volte gli occhi splendevano rossi e il corpo appariva con colori diversi sullo sfondo del buio cielo notturno.

....



*Des petits moines qui jouent au cerf-volant... Ça ne fait pas très sérieux, ça!...*



Uno dei nostri espedienti consisteva nel disporre in un determinato modo tre conchiglie diverse all'interno degli aquiloni, in modo che, quando il vento soffiava su di esse, producessero un suono lamentoso e sovrannaturale.

Bollettino  
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

.....  
Costruivamo aquiloni immensi, enormi aggeggi di qualche metro quadrato, muniti di ali che si proiettavano ad entrambi i lati. Li posavamo su un tratto di terreno pianeggiante, nelle vicinanze di un burrone dove esisteva una corrente d'aria ascendente particolarmente violenta. Poi montavamo in sella ai nostri pony con una estremità della cordicella legata alla vita e galoppavamo via alla massima velocità di cui erano capaci i cavallucci. Gli aquiloni balzavano in aria e salivano sempre e sempre più in alto, finché non incontravano quella particolare corrente ascendente. Ecco allora uno strattone e il cavaliere veniva strappato dal pony e sollevato in aria anche di tre metri, per poi ridiscendere adagio, e dondolandosi, al suolo."

2. Più oltre, la testimonianza di T.L.Rampa mostra che al volo degli aquiloni (e alla sua utilizzazione per il volo umano) si annetteva una certa importanza. L'autore ricorda un periodo di tre mesi trascorso, durante il suo noviziato come monaco-medico, in un antico convento isolato sulle montagne, allo scopo di raccogliere e conoscere erbe medicinali.

Nel convento c'è una vera e propria officina per costruire aquiloni, con un magazzino per il legno di abete utilizzato allo scopo, e importato appositamente nel paese. C'è inoltre un "maestro degli aquiloni": un monaco che li progetta e fa esperimenti con essi.

I tre mesi nel monastero trascorrono fra raccolta delle erbe e volo degli aquiloni. Una configurazione particolarmente favorevole della montagna permette il decollo rapido di grossi apparecchi; in particolare, di uno che riesce a sostenere tre adulti, e con il quale l'autore compie, per la prima volta, lunghi voli. La descrizione (e un disegno nella edizione originale del testo) fanno pensare a un aquilone cellulare alato, con la struttura in legno di abete, e il rivestimento in seta.

3. La testimonianza di H.Harrer è relativa ad un periodo di circa 35 anni posteriore a quello cui si riferisce la testimonianza di T.L.Rampa, ma è praticamente coincidente con quest'ultima, come riportata nel §1:

"I tibetani hanno d'autunno i propri divertimenti tradizionali. Primo fra tutti è il lancio di aquiloni. Quando, cessate le piogge, la chiara aria autunnale invita la gente a darsi buon tempo all'aperto, i bazar [di Lhasa] sono pieni di cervi volanti nei colori più smaglianti. Il giuoco comincia esattamente il primo giorno dell'ottavo mese tibetano. E non soltanto per i bambini come da noi; si tratta di una vera festa popolare, alla quale partecipano con molto entusiasmo anche i nobili. Sul Potala sale in aria il primo drago volante: ecco il segnale e in un baleno il cielo è pieno di aquiloni. Chi riesce a mantenere in aria per maggior tempo il cervo volante ha vinto. Questo giuoco viene praticato durante un mese in ogni ora libera e cessa poi d'improvviso, come d'improvviso era cominciato."

I passi citati, o ai quali si è fatto riferimento, sono tratti dai 2 libri:

T.L.Rampa: Il terzo occhio, Mondadori, Milano, 1982 (1958<sup>1</sup>), pg.22-23 e 162-177

H.Harrer: Sette anni nel Tibet, Garzanti, Milano, 1953, pg. 195.



Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti

ASSOCIAZIONE GIOVANILE AERONAUTICA  
Sede provvisoria: LICEO VISCONTI (Collegio Romano)  
ROMA

**UN DOCUMENTO**

1920: CONCORSO DI  
PICCOLI AEREI A  
VILLA BORGHESE

di LEANDRO CERINI

Si tratta di una locandina dell'epoca, preparata per dare la notizia ai giornali: è stata la prima manifestazione ufficiale dell'Associazione Giovanile Aeronautica, fondata poco prima da Leandro (avrà una brevettata di tre anni..)

Nella foto del 1919, Manlio Chessa e C. Casoni con un bel CELLULARE ALATO.

oooooooooooooooooooooooooooo

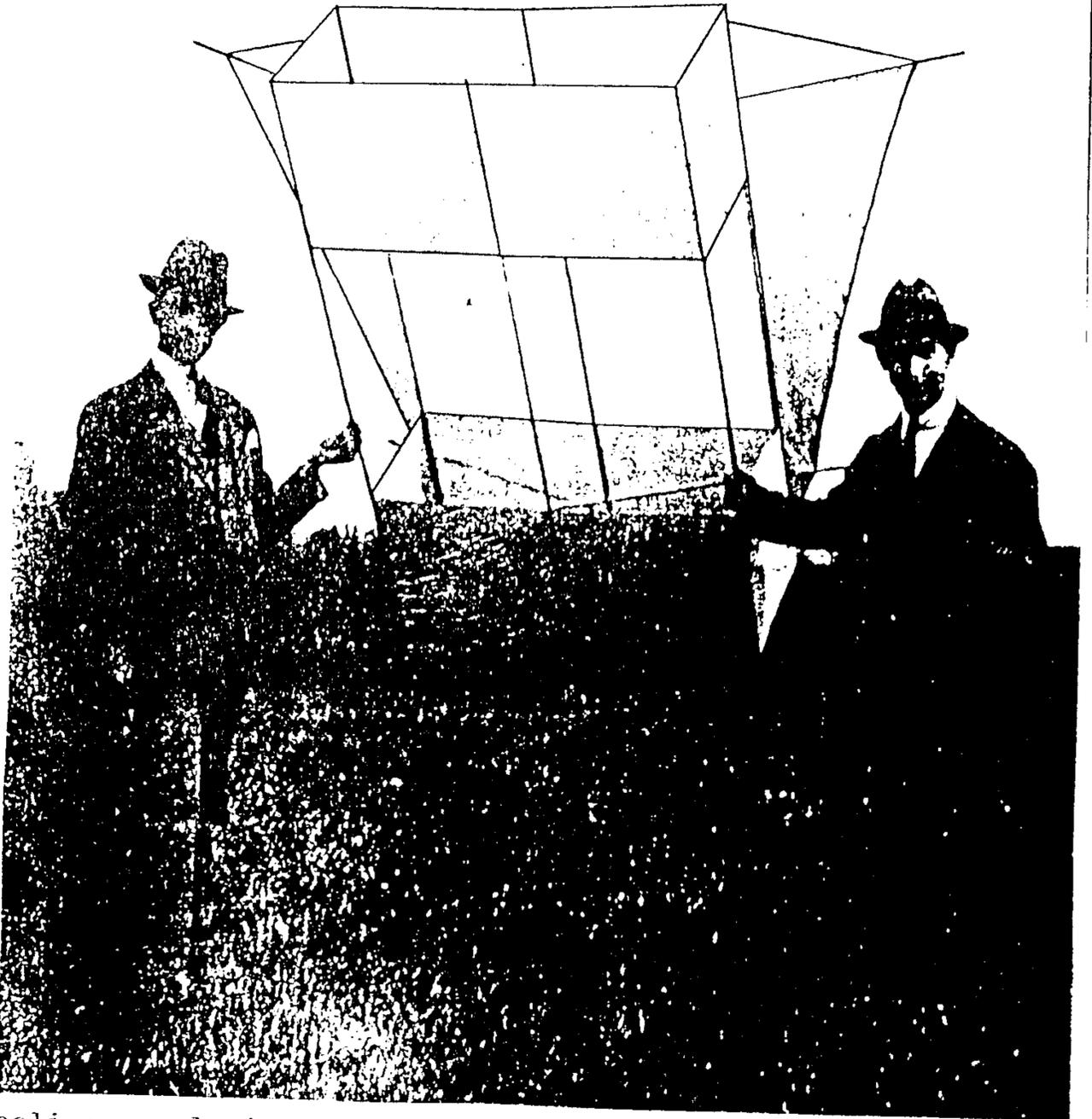
Domenica 6 giugno avranno luogo a Villa Borghese, in occasione delle Feste Olimpi-

che, delle gare di piccoli aereoplani e cervi volanti indette dall'Associazione Giovanile Aeronautica. - A.G.A.

Le gare consisteranno nel lancio di piccoli apparecchi del tipo Eia Eia Alala aperte al pubblico che vi potrà concorrere con apparecchi proprii secondo le modalità che verranno annunciate; nel volo di modelli più grandi costruiti dai giovani, e nell'innalzamento di multicolori cervi volanti. Il pubblico potrà in tal modo assistere ad uno spettacolo assolutamente nuovo ed interessante. Il concorso sarà dotato di molti e bei premi tra cui un grande aereo che sarà esposto nelle vetrine di un grande negozio; e due medaglie d'oro e sei d'argento concesse dal Comitato delle Olimpiadi e avrà ogni facilitazione da parte dell'A.G.A.

Ideatore e fondatore di questa è il giovane Leandro Cerini, studente di ingegneria del nostro ateneo, il quale essendo a conoscenza di quanto si era fatto negli altri Stati e di quanto vi fosse ancora da fare in Italia, da molto tempo ha lavorato con indomabile fede alla realizzazione di ciò che non doveva essere nè copia, nè rimanere inferiore ai simili Club esteri: anzi riuscirà di maggiore complessità in quanto l'Associazione, mentre dà modo di esplicitare la genialità costruttiva e spesso inventiva, così diffusa negli italiani, tende a divenire l'organo di coloro che si preparano a diventar piloti e degli studenti di ingegneria che intendono specializzarsi in aeronautica.

Quante volte alcuni giovani hanno destato l'ammirazione dei vicini per la costruzione di un bel cervo volante, o di una piccola nave a vela o altre cose simili, eseguite dopo molte fatiche per trovare il materiale e gli utensili adatti? Purtroppo



po quell'ammirazione si manifestava solo nelle parole, mentre nessun fatto aveva cercato di sviluppare quei lavori ritenuti, in fondo in fondo, come un perdimento di tempo per quei giovani destinati soltanto a studiare per la scuola come il solo abituale dovere. La scuola innanzi tutto, ed è verissimo, ma perchè lasciare nella più completa dimenticanza ciò di cui sono evidenti i risultati, per abituare i giovani all'attività volontaria e a dar loro un indirizzo della vita pratica?

In Inghilterra grandiosi negozi sono specializzati nel fornire ai giovanetti i più svariati articoli per le piccole costruzioni meccaniche, artistiche, ecc; in America è nota a tutti una collezione -IL LIBRO DEL RAGAZZO- che dedica un grande volume illustrato a ciascuno dei seguenti rami: aviazione elettricità navigazione ecc.; e in Germania una delle più importanti industrie è appunto quella dei giocattoli scientifici, per cui ogni ragazzo poteva essere facilmente in possesso di un apparecchio che mostrasse evidenti, nella loro perfetta rifinitura, i principi della meccanica ed il funzionamento di ogni parte; e tutto ciò ha importanza nella pratica della vita non meno di quanto la scuola insegna nella teoria.

In Italia purtroppo i bambini nati in mezzo ai pupattoli più o meno artistici secondo le espressioni delle fabbriche attuali; letti i primi libri a colori di novelle infantili; più tardi qualche libro che 'ingentilisce il cuore' o che narra le glorie dei tempi passati, ben poco trovano che possa iniziarli in una vita di lavoro e di laboriosità, perchè se qualcosa si è fatto rimane poco conosciuta.

Ma nello stesso modo che ultimamente si esprimeva un aviatore: 'ci proibiscono di volare, ma non ci potranno togliere la voglia di volare', così i giovani italiani ai quali sarà dato di lavorare e di fare, lavoreranno e faranno, e divenuti grandi non rimarranno secondi nella lotta che si sta impegnando fra le nazioni per la supremazia industriale e commerciale.

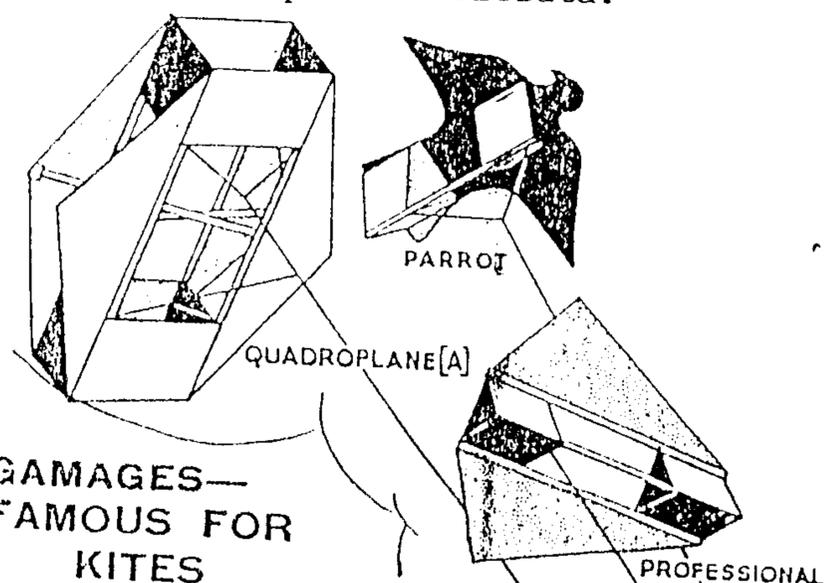
L'A.G.A. può rappresentare il primo passo di simili organizzazioni nel suo determinato campo: i giovani risponderanno allo appello giacchè vi sono preparati; secondo quanto disse l'Eroe Poeta celebrando il trionfo dell'ala italiana liberata, come Dante giovane disegnava sopra certe sue tavolette figure d'angeli, così non v'è oggi fanciullo italiano che non disegni figure di velivoli sui margini dei suoi quaderni e non senta il suo cuore d'uccello salire per il filo del suo aquilone.

Roma, 1 giugno 1920

Il Comandante Cerini non smentì in seguito le sue doti di geniale entusiasta: poco dopo la laurea brevettò uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell'aeronautica: l'orizzonte artificiale. Ben 90 suoi brevetti, più o meno collegati con l'aviazione, hanno poi visto la luce.

Qui sopra una pubblicità inglese dell'epoca, del famoso negozio Gamages che vendeva anche per corrispondenza.

Qui a fianco un poster cileno attuale (1975): il bimbo di sinistra tiene in mano la CHIRINGA, molto simile al nostro CAICCIO



These kites are strongly made of variously coloured fabrics, and are collapsible.

PARROT. 33 ins. high 4/6.

SCOUT. 29 ins. 2/6. 36 ins. 4/6. 46 ins. 7/6.

PROFESSIONAL. 40 ins. 5/-. 50 ins. 8/6.

QUADROPLANE (A).  
 Single Stretcher 28 ins. 3/6. 35 ins. 6/-.  
 Post extra on all these.





## L'ANGOLO DEL MAGAZZINIERE ('angolo' sperimentale...)

Abbiamo ritardato tanto l'uscita di questo numero per scovare le fonti adeguate alla bisogna: non è un'impresa facile, specialmente in Italia, e quello che siamo riusciti a scovare è

solo un inizio. Le nostre ricerche continuano. Come informazione di carattere generale, i materiali li potete ordinare per posta, previo pagamento anticipato via c/c o assegno, o venire in sede, previa telefonata di preavviso. Le spese postali sono extra, aggiungere un 10%: vi verrà aperta una linea di credito e ciò che è in più vi verrà restituito. Visto che siamo agli inizi, non vi aspettate di ricevere i materiali prima di un mese dalla ricezione dell'ordine.

### STOFFA DA SPINNAKER

Caratteristiche: altezza 90-100cm; densità 30-50 gm/m<sup>2</sup>; colori circa 10; prezzo 4000-4500 Lire/m; ordine minimo 5 metri di un solo colore.

Le notizie sono un poco vaghe, poichè non abbiamo ancora materialmente in mano la stoffa, ma vi assicuriamo che il prezzo è ottimo.

### TONDINI IN FIBRA DI VETRO

Caratteristiche:	sezione	densità	prezzo	<u>ordine minimo</u> 5 metri
	4 mm	13,5 gm/m	500 L/m	di una sola sezione
	6 mm	48 gm/m	1000 L/m	

Valgono le stesse considerazioni fatte per la stoffa; inoltre le sezioni eventualmente disponibili potrebbero andare da 3 mm a 12 mm. Lunghezze a piacere, compatibilmente con le regole postali...

### CAVI

Qui purtroppo abbiamo fatto buca: abbiamo avuto un'offerta dal miglior cardaio italiano, ma a prezzi secondo noi esagerati. Le ricerche continuano affannose.

### LIBRI

- . Potremmo avere disponibile, se le richieste sono sufficienti, LE CAHIER DU CERF-VOLISTE, 40 pagine in francese di piani, consigli, progetti di accessori editi dal C.V.C.F, al prezzo di 6000 Lire, un bijoux!
- . Lo stesso per il libro a due mani, L'AQUILONE, di M.Antonioni e T.Guerra, illustrato da N.Ignatov, una favola di lusso estremamente piacevole: 12.000 lire.
- . Abbiamo fortuitamente, 3 sole copie della 'summa' di D.Pelham, KITES, in inglese, edizione 1982, al prezzo di 15.000 lire. Le 3 copie verranno evase in ordine di arrivo delle richieste.

### SCONTI

- . KITE STORE di Londra, 69 Neal Street, tel 00441/836 1666, dove si può trovare TUTTO per l'aquilonista; sconto ai soci AIA del 5%.
- . COSE di Bergamo, via Gombito 13, tel 035/221160, sconto 20% sugli aquiloni.
- . BRICOLAGE di Rieti, Via delle Ortensie, tel 0746/481755, sconto 15% sugli aq.
- . MODELLISMO di Roma, Via Puglia 7, tel 00/4759849, sconto 15% sui materiali.

### FOTOCOPIE

Per chi avesse interesse a ricevere monografie su argomenti specifici, progetti di modelli e di accessori particolari, articoli storici, estratti dalle varie riviste aquilonistiche mondiali (in inglese, francese, olandese....) può richiederle al prezzo di 35L la pagina fotocopiata; contattateci per maggiori dettagli.

### ROCCHETTI E ASSICURAZIONE

Ci stiamo lavorando: vi interessa veramente?

NON TUTTO E' BEN DEFINITO: MOLTO DIPENDE DALLE RICHIESTE DELLE MASSE AQUILONISTE: CHE: FATECI SAPERE LE VOSTRE IMPRESSIONI.